

TAVOLA ROTONDA "LA SCIENZA E L'UOMO"

Dopo mesi di inattività dovuta alla pandemia da Covid - 19, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria - CIS, riprende in presenza la promozione e la divulgazione degli aspetti più suggestivi ed interessanti della letteratura, delle arti, delle scienze e dell'attualità. In ottemperanza alle disposizioni e alle regole attualmente in vigore per contrastare la pandemia da Corona virus, oggi 21 giugno, nell'ambito delle manifestazioni inserite nell'"Estate reggina 2021", si è tenuta la tavola rotonda "La scienza e l'uomo". Sono intervenuti: Paola Radici Colace, ordinario di Filologia classica Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del CIS, Liliana Restuccia, ordinario di Fisica matematica Università di Messina, Antonio Pugliese, ordinario di Clinica Veterinaria Dipartimento di Scienze Veterinarie Università di Messina, Domenico Labate, giornalista massmediologo, Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici, Sabrina Versaci, Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria, Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria.



Antonio Pugliese - Giuseppe Verdirame - Domenico Labate - Paola Radici Colace - Liliana Restuccia - Loreley Rosita Borruto - Sabrina Versaci







Giardino della Villetta "De Nava" di Reggio Calabria

GABRIELE D'ANNUNZIO E IL DECADENTISMO

lunedì 28 giugno, nel giardino della Villetta "De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito di una serie di manifestazioni patrocinate dalla Città di Reggio Calabria ed inserite nell'"Estate reggina 2021", la prof.ssa Mila Lucisano, docente di Italiano e latino, componente del Comitato Scientifico del Cis, ha tenuto una conversazione su

"Gabriele D'Annunzio e il Decadentismo". Gabriele d'Annunzio (Pescara il 12 marzo 1863 - Gardone Riviera 01 marzo 1938) da giovane studente frequentò il liceo a Prato ed in seguito nel 1881 si trasferì a Roma, per frequentare la facoltà di Lettere. Autore di numerose pubblicazioni. Conobbe Eleonora Duse nel 1885 con la quale si trasferì in una nobile villa a Firenze dove compose il romanzo "Il Fuoco" e i primi tre libri delle Laudi (Maia, Elettra ed Alcyone). Nel 1915 nel pieno conflitto della "Grande Guerra" condusse un'intensa propaganda interventista inneggiando al mito di Roma e del Risorgimento. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse a Gardone val Trompia nel Vittoriale che, dopo la sua morte avvenuta nel 1938, fu donato agli italiani. Proprio nel Vittoriale sono conservati in un maestoso mausoleo i resti di uno dei più grandi letterati e politici del Novecento. Lo stile delle sue numerose opere è caratterizzato dall'uso di vocaboli rari e preziosi, da una continua ricerca del ritmo e della musicalità che puntano a coinvolgere ed emozionare il lettore.



Mila Lucisano - Loreley Rosita Borruto







Giardino Villetta "De Nava" di Reggio Calabria

REGGIO E I MITI DELLA MAGNA GRECIA - A CURA DI GAETANO GINEX - ED. CITTÀ DEL SOLE

Mercoledì 7 luglio 2021, alle ore 18:30, sulla *terrazza primo livello* del Castello Aragonese di Reggio Calabria, la Città di Reggio Calabria, il Comune di Reggio Calabria, il Dipartimento dArTe dell'Università *Mediterranea* di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, l'Associazione "Calabria dietro le quinte" e Città

del Sole edizioni hanno presentato il volume "**Reggio e i Miti della Magna Grecia**" a cura di Gaetano Ginex, ed. *Città del Sole*. Un racconto scritto e disegnato a quattro mani che ci trasporta dentro le onde dello Stretto che diventano una metafora globale che come un "edificio" esposto alla contemplazione, racchiude una velata totalità. Dopo i saluti di: Rosanna Scopelliti, assessore alla Cultura del Comune di Reggio Calabria, Daniela Neri, funzionario responsabile servizio tutela e valorizzazione dei Beni Culturali del Comune di Reggio Calabria, Loreley Rosita Borruto, presidente del Centro Internazionale Scrittori della Calabria, Giuseppe Mazzacuva, presidente di "Calabria dietro le quinte", sono intervenuti: Ettore Rocca, prof. di Estetica Dipartimento dArTe Unirc, Gaetano Ginex, prof. di Disegno, Dipartimento dArTe Unirc, Ottavio Amaro, prof. di Composizione Architettonica, Dipartimento dArTe Unirc, Gianni Brandolino, prof. di Disegno dArTe Unirc, Gianfranco Neri, prof. di Composizione Architettonica, Dipartimento dArTe Unirc. Ha moderato Franco Arcidiaco, Città del Sole edizioni. L'incontro si è concluso con la narrazione, canti e musica della Magna Grecia a cura di Fulvio Cama, cantastorie e Daniele Castrizio, ordinario di Numismatica dell'Università di Messina.



DOTT.SSA ROSANNA SCOPELLITI



DOTT.SSA DANIELA NERI



DOTT.SSA LORELEY ROSITA BORRUTO



**DOTT. FRANCO ARCIDIACO - ARCH. GIUSEPPE
MAZZACUVA**



PROF. ETTORE ROCCA



PROF. OTTAVIO AMARO



PROF. GIANFRANCO NERI



CANTASTORIE FULVIO CAMA



PROF. DANIELE CASTRIZIO



TERRAZZA PRIMO LIVELLO DEL CASTELLO
ARAGONESE DI R. C.

UNA FILOSOFA DALLA SPAGNA: MARIA ZAMBRANO

Nel giardino della Villetta "De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito degli incontri del Cis inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", si è tenuta la tavola rotonda di filosofia: ***Una filosofa dalla Spagna: Maria Zambrano***. Sono intervenuti al dibattito: Gianfranco Cordì, docente di filosofia; Franco Iaria, scienze politiche, saggista; Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici; Emilia Serranò, docente di filosofia. La tavola rotonda dei componenti del comitato scientifico del Cis ha approfondito l'analisi del pensiero filosofico di Maria Zambrano che con le sue opere ha dato un forte contributo al pensiero della filosofia morale.





Emilia Serranò - Franco Iaria - Loreley Rosita Borruto -
Gianfranco Cordì - Giuseppe Verdirame



Giardino della Villetta "De Nava" di Reggio Calabria

"FORTUNATO SEMINARA: I ROMANZI E IL TEATRO"

Mercoledì 14 luglio 2021 alle ore 21:00, nello spazio suggestivo del Chiostro San Giorgio, chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, per la prima volta, dopo il periodo di sospensione degli incontri dovuto alla Pandemia da Covid - 19, ha ripreso in presenza, la promozione delle attività culturali. "Fortunato Seminara, i romanzi e il teatro" è stato il titolo della prima conferenza. Sono intervenuti: don Antonio Cannizzaro, parroco di San Giorgio al Corso, chiesa degli artisti di Reggio Calabria, Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Ha relazionato Francesca Brandolino, docente di Italiano e Storia negli istituti superiori, con la collaborazione di Cristina Brandolino, archivista della Sovrintendenza Archivistica della Calabria. Fortunato Seminara (Maropati, provincia di Reggio Calabria, 1903 - Grosseto, 1984), dal 1915 al 1918 studiò nel Seminario di Mileto e poi a Reggio Calabria. Conseguì la laurea in giurisprudenza a Napoli nel 1927. Con *Le baracche* (1942) lo scrittore Fortunato Seminara venne ritenuto dalla critica dell'epoca precursore del neorealismo letterario e considerato come uno degli autori più prestigiosi del novecento italiano.



Loreley Rosita Borruto - Don Nuccio Cannizzaro -
Francesca Brandolino - Cristina Brandolino





Loreley Rosita Borruto - Francesca Brandolino - Cristina Brandolino



Chiostro di San Giorgio della Vittoria della chiesa degli artisti di Reggio Calabria.

PONTI E SPECCHI TRA LA VITA E LA MORTE NELLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE

Sulla Terrazza del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, hanno organizzato il convegno *"Ponti e specchi tra la vita e la morte nella Divina Commedia di Dante - Simboli, similitudini e metafore"*. Hanno aperto i lavori gli interventi di Teresa

Triolo, per il MArRC, e Loreley Rosita Borruto, presidente del CIS della Calabria. Con il supporto di slides ha relazionato Paola Radici Colace, prof. ordinario di Filologia classica - Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis. La conferenza ha messo a fuoco il significato della presenza, nella Divina Commedia, di due *Realien* che appartengono alla cultura materiale: i ponti e gli specchi, ricorrenti i primi prevalentemente nell'*Inferno*, i secondi nel *Paradiso*. Mai figura architettonica, quanto il ponte, ha ricordato la prof.ssa Paola Radici Colace è stata, nella storia, così carica di significati metaforici. Esso non è soltanto quel manufatto che permette di superare un ostacolo: è molto di più. È un vero e proprio "simbolo" che "riunisce" in sé molti aspetti contrastanti: "unisce" e al tempo stesso "divide"; è stabile, apparentemente, ma anche fragile e pericoloso elemento di insicurezza che permane anche nell'età della Tecnica. Dante avrebbe trovato ispirazione per i ponti che uniscono le Malebolge nel Ponte di Veja e rievoca il percorso che i pellegrini facevano su *Ponte Sant'Angelo*, *Inferno* XVIII 29. In *Purgatorio* III 128 ricorda l'estremità del ponte sul fiume Cadore ("in co del ponte presso a Benevento") e in *Paradiso* XVI 146 "l' ponte", cioè il Ponte Vecchio in Firenze. Specchio, sostantivo più volte adoperato da Dante nella Divina Commedia per comprendere i mondi fisici e metafisici che ha attraversato con Virgilio lungo il suo viaggio nell'*Inferno*. L'idea dantesca degli specchi lucidi, argentati, finemente lavorati è una dimensione illusoria che moltiplica la realtà. Più intensa è la presenza degli specchi nel paradiso, la cui metafora è usata per indicare sia il fenomeno della riflessione otticamente inteso, ma, anche le infinite creature di luce che popolano il Paradiso: i Troni, i Cherubini, le miriadi di

Angeli, lo splendore del sole, quell'immensità di riflessi che proviene da tutte le parti. Lo specchio, dunque, ha concluso la relatrice, è soprattutto metafora, simbolo e strumento di conoscenza del mondo.



Teresa Triolo - Paola Radici Colace - Loreley Rosita Borruto



Terrazza del MArRC



COME SI AMMALA LA MENTE - RELATORE PROF. DOTT. ROCCO ZOCALI

Lunedì 19 luglio 2021, nel giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito degli incontri inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato la

conferenza "Come si ammala la mente: psicopatologia e fallimenti esistenziali". Sono intervenute: dott.ssa Daniela Neri, Funzionario responsabile servizi tutela e valorizzazione dei Beni Culturali del Comune di Reggio Calabria, Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Relatore dell'incontro è stato il Prof. Rocco Zoccali, ordinario di Psichiatria dell'Università di Messina, Presidente Nazionale della Società di Psichiatria adolescenziale, componente del Comitato Scientifico CIS.







Rocco Zoccali - Daniela Neri - Loreley Rosita Borruto



Giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria





L'ARTE ITALIANA DEGLI ANNI VENTI, TRENTA E QUARANTA

Mercoledì 21 luglio 2021, nello spazio del Chiostro San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, nell'ambito del ciclo "Invito alla bellezza" oltre l'Impressionismo verso il Novecento, ha organizzato la tredicesima conversazione "L'arte italiana degli anni venti, trenta e quaranta: il ritorno all'ordine e l'arte del dissenso". Con il supporto di slides ha relazionato il dott. Salvatore Timpano, studioso d'arte, componente del Comitato Scientifico del Cis. Ha

Coordinato la manifestazione Loreley Rosita Borruto,
presidente del Cis della Calabria.





Loreley Rosita Borruto - Salvatore Timpano





Chiostro San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

GIUSEPPE UNGARETTI: LA PERSUASIONE DELL'ANGELO ...

Giuseppe Ungaretti: la persuasione dell'Angelo tra "Dolore" e "La terra promessa" è il titolo della conferenza che si è tenuta lunedì 26 luglio, nel giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria. L'incontro promosso dal Centro Internazionale Scrittori è inserito nel cartellone dell'"Estate reggina 2021". Ha aperto i lavori l'intervento della Dott.ssa Irene Calabrò, assessore alle

finanze del Comune di Reggio Calabria ed ha coordinato la manifestazione, Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. A parlare di Giuseppe Ungaretti, poeta di grandissimo valore, in possesso di una grande onestà intellettuale e morale, è stato il prof. Giovanni De Girolamo, docente a Firenze e critico letterario. Giuseppe Ungaretti (Alessandria d'Egitto, 8 febbraio 1888 - Milano, 1 giugno 1970) è stato uno dei poeti più significativi della poesia italiana del Novecento, con i suoi versi si è impegnato a creare un linguaggio poetico nuovo, scavandone e dilatandone i significati più intimi. Nel 1912 a Parigi ebbe modo di conoscere Picasso, Apollinaire e Marinetti. Nel 1914, scoppiata la Prima guerra mondiale, rientrò in Italia e si arruolò volontario. Dal 1936 al 1942 Ungaretti visse in Brasile dove, presso l'università di San Paolo insegnò letteratura italiana. La tragica occupazione nazista di Roma gli ispirò versi del nuovo libro "Il dolore" (1947). Nell'immediato dopoguerra, a causa dei suoi trascorsi fascisti, fu fortemente criticato da alcuni intellettuali. Candidato al premio Nobel lo sfiorò per ben due volte. "La terra promessa" (1950), "Un grido e paesaggi" (1952), "Il taccuino del vecchio" (1960) sono le sue ultime raccolte poetiche. Nel 1969 fu stampata la definitiva edizione di "Vita d'un uomo", che raccoglieva tutte le sue poesie.



Irene Calabrò - Giovanni De Girolamo - Loreley Rosita
Borruto





Giovanni De Girolamo - Loreley Rosita Borruto



Giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria

CICLO DI LETTERATURA MONDIALE - LA NATURA E LO STUPORE DELL'ARTISTA PRIMO INCONTRO "WORDSWORTH"

Mercoledì 28 luglio 2021, nello spazio del Chiostro San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria nell'ambito del Ciclo di Letteratura mondiale di lingua Inglese "La natura e lo stupore dell'artista" ha promosso il primo incontro "Wordsworth". Ha coordinato la conferenza il presidente del Cis della Calabria, Loreley Rosita Borruto, e con il contributo di slides ha relazionato Silvana Comi, docente di Lingua e Letteratura Inglese, Componente del Comitato Scientifico del Cis. *William Wordsworth* (1770-1850), con le sue poesie si distingue come il più grande poeta della natura. Per lui la natura ha avuto quasi un

ruolo genitoriale. La sua "nuova" concezione della poesia si forma dalla fusione del mondo interiore del poeta con quello esterno. Pubblica nel 1814, "The Excursion", il poema considerato dalla critica militante il suo più grande lavoro. Nel 1843 viene insignito del titolo di poeta laureato. Muore a Rydal Mount all'età di 80 anni.



Loreley Rosita Borruto - Silvana Comi



Silvana Comi



Chiostro San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

RICORDANDO FRANCO BATTIATO

Proseguono con grande successo le Notti d'Estate sulla magnifica terrazza Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, sabato 31 luglio promosso dal MArRC e CIS della Calabria si è svolto l'incontro "Ricordando Franco Battiato". "Le iniziative serali - come ha detto più volte il Direttore del MArRC Carmelo Malacrino - programmate per l'estate 2021 stanno offrendo al pubblico e ai visitatori un programma dinamico e inclusivo, che si apre ai differenti ambiti della cultura: non solo archeologia ma anche musica, letteratura, scienza e paesaggio". A parlare del grande artista Battiato è stato Francesco Villari, musicologo, critico musicale e scrittore. Il relatore ha percorso un itinerario di musica e di vita nel variegato mondo artistico di Franco Battiato, nato a Ionia il 23 marzo 1945 e morto a Milo il 18 maggio 2021. La produzione artistica di Franco Battiato, artista eclettico, è stata sempre una continua evoluzione e rivoluzione nel mondo della musica.





Francesco Villari - Palma Buda - Loreley Rosita Borruto



Terrazza del MArRC

ARTICOLO - Ricordando Franco Battiato

Proseguono con grande successo le Notti d'Estate sulla magnifica terrazza Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Sabato 31 luglio promosso dal MArRC e CIS della Calabria si è svolto l'incontro "Ricordando Franco Battiato". "Le iniziative serali – come ha detto più volte il Direttore del MArRC Carmelo Malacrino - programmate per l'estate 2021 stanno offrendo al pubblico e ai visitatori un programma dinamico e inclusivo, che si apre ai differenti ambiti della cultura: non solo archeologia ma anche musica, letteratura, scienza e paesaggio". A parlare del grande artista Battiato è stato Francesco Villari, musicologo, critico musicale e scrittore. Il relatore ha percorso un itinerario di musica e di vita nel variegato mondo artistico di Franco Battiato, nato a Ionia il 23 marzo 1945 e morto a Milo il 18 maggio 2021. La produzione artistica di Franco Battiato, artista eclettico, è stata sempre una continua evoluzione e rivoluzione nel mondo della musica. Attraverso la collaborazione con la cantante Alice, a partire dal 1980 nascono numerose canzoni, "Per Elisa", canzone che racconta il dramma della tossicodipendenza mascherata da canzone d'amore, la stessa canzone è risultata vincitrice del 31° Festival di Sanremo, la musica fu composta da Battiato e Giusto Pio, il testo da Battiato ed Alice. L'anno successivo – racconta il relatore Francesco Villari – Franco Battiato e Giuni Russo ottengono un enorme successo con la canzone "Una estate al mare". Nel 2003, Franco Battiato arrancia per l'amica Giuni "Morirò d'amore", straziante testamento musicale della cantante che morirà l'anno successivo. Ha, inoltre, sottolineato Francesco Villari che composizioni di Battiato "La Cura", "Alice o Centro di gravità permanente" e numerose altre sono riuscite a conquistare la critica e il pubblico. Il brano "Alexander Platz", capolavoro dalle

atmosfera fassbinderiane, testo scritto da Franco Battiato per Milva, a parere di Francesco Villari è, oggi, uno dei brani più celebri che il cantautore ha scritto per una grande artista.

INCONTRO CON GIUSEPPE CARIDI, AUTORE DEL VOLUME "GLI ARAGONESI DI NAPOLI"

Lunedì 2 agosto 2021, nel giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito degli incontri inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato l'incontro con Giuseppe Caridi, autore del volume *"Gli aragonesi di Napoli", Una grande dinastia del Sud nell'Italia delle signorie*, Rubbettino Editore. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Ha parlato del libro lo stesso autore. Giuseppe Caridi è prof. ordinario di Storia Moderna nell'Università di Messina e insegna Storia dell'Europa nella Scuola superiore per Mediatori Linguistici di Reggio Calabria. È Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, Direttore della Rivista Storica Calabrese e componente del Comitato Scientifico del Cis. Studioso degli aspetti sociali, economici, religiosi e politico amministrativi della Calabria è autore di numerosi libri, monografie, saggi e articoli.



Giuseppe Caridi - Loreley Rosita Borruto



Giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria



Giuseppe Caridi - Loreley Rosita Borruto

**INCONTRO CON EMANUELA
MUZZUPAPPA, SCENEGGIATRICE E
REGISTA DEL CORTOMETRAGGIO
"ACCAMÒRA"**

Nel Chiostro San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato l'incontro con l'artista Emanuela

Muzzupappa, sceneggiatrice e regista del cortometraggio "Accamòra". Ha introdotto la manifestazione Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis, la quale ha sottolineato come il cortometraggio "Accamòra" attraverso le parole di due soli protagonisti diretti magistralmente da Emanuela Muzzupappa, riesce a mettere in scena un racconto fatto di ricordi familiari, di amore per la propria terra e della paura della perdita delle proprie certezze. Prima della proiezione del corto, la regista e sceneggiatrice Muzzupappa ha illustrato come "Accamòra" racconta la storia dei cambiamenti che avvengono "in questo momento", che arrivano senza preavviso e che sono permanenti. Attraversa la velocità con cui questi arrivano, racchiude in sé l'aria sventata dell'infanzia e l'asprezza con cui questa viene consumata. Il cortometraggio è un omaggio alla memoria e alla conservazione dei ricordi delle emozioni passate. Dopo la proiezione del cortometraggio, Pasquale Amato, storico e docente all'Università per Stranieri di Reggio Calabria, ha evidenziato come in undici minuti di film, la regista, attraverso la storia del cortometraggio, gli ambienti in cui è stato girato e l'intensità interpretativa degli attori, è riuscita a coinvolgere ed emozionare il numeroso pubblico presente. Durante l'incontro sono state esposte alcune creazioni di Chiara Muzzupappa, la ricamatrice del legno, laurea in Design. Le sue borse e le sue creazioni sono delle vere e proprie opere d'arte. Il mio desiderio, ha affermato Chiara Muzzupappa, è quello di affermarmi nel mondo della moda portando avanti la tradizione di artisti siciliani e calabresi. Giovanni De Girolamo, critico d'arte, nel commentare le numerose slides con le opere realizzate dall'artista e un video che fa vedere alcuni momenti di realizzazione artistica, ha evidenziato le peculiarità creative con cui Chiara Muzzupappa riesce a

fare nascere opere interamente personalizzate, dalla forma, al disegno, ai colori.



Ruben Pennestrì - Giovanni De Girolamo - Pasquale Amato - Loreley Rosita Borruto - Emanuela e Chiara Muzzupappa



Loreley Rosita Borruto - Emanuela e Chiara Muzzupappa



Chiostro San Giorgio al Corso della chiesa degli artisti
di Reggio Calabria





Loreley Rosita Borruto - Chiara Muzzupappa

CULTURA E PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ - RELATORE PROF. TITO LUCREZIO RIZZO

Nella Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito degli incontri inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato l'incontro "Cultura

e prevenzione della criminalità". Sono intervenuti: Carmelo Caridi, direttore della Biblioteca che ha ospitato la conferenza, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Ha relazionato il prof. avv. Tito Lucrezio Rizzo, già Consigliere Capo Servizio della Presidenza della Repubblica, componente comitato scientifico Cis. I principi fondanti della nostra Costituzione - ha sottolineato il relatore - sono ispirati alla centralità della Persona, con la sua intrinseca dignità e nel rispetto dei correlati diritti; a salvaguardia della democrazia non bastano delle buone leggi, ma anche una collettività idonea a sintonizzarsi sul canale della razionalità medesima. Nell'età contemporanea - ha proseguito il relatore - la filosofa americana Martha Nussbaum ha sostenuto che la forza intrinseca del sapere e la sua divulgazione sono fondamentali per la democrazia, in quanto abilitano a discernere, ad usare la creatività, ad essere compassionevoli e a divenire cittadini del mondo. In varie circostanze il presidente Mattarella si è espresso sull'importanza della cultura, definendola come condizione di libertà e come parte essenziale della ricchezza, anche economica, di un Paese. Il prof. Tito Lucrezio Rizzo, si è soffermato su quella forma di criminalità che è la corruzione, fenomeno assai inquietante e pervasivo anche a causa della sua inadeguata percezione di cancerogenicità sociale. La terapia preventiva è -anche in questo caso- una massiccia iniezione di cultura. Sovente si sente dire con qualunque da Bar dello Sport, che *"la politica è una cosa sporca"*, il che sottintende il dovere morale per le persone pulite che vogliano mantenersi tali, di astenersi da ogni imbrattamento con essa. Il presidente Pertini (1896-1990) affermò: *"La politica, se non è morale, non mi interessa ... Non esistono una moralità pubblica e una moralità privata. La moralità è*

una sola, perbacco! E vale per tutte le manifestazioni della vita". Nella sua lunga relazione, il relatore ha anche evidenziato come lo sviluppo tecnologico legato all'informatica e alla rete internet ha generato il proliferarsi di nuove forme di reato rilevanti, che sono state oggetto di studio nella comunità scientifica penalistica. Nell'avviarsi alla conclusione, Tito Lucrezio Rizzo ha ricordato come all'alba del terzo millennio, il neo umanesimo cinese, in atto mediante la rivalutazione del Confucianesimo e delle varie religioni, sta comportando un riposizionamento etico analogo a quello perorato in gran parte del mondo occidentale, con la crescente necessità di far cessare il primato dell'economia, in una prospettiva di solidarietà che soppianti l'individualismo egoistico, la corruzione e le consorterie affaristiche.







Carmelo Caridi - Tito Lucrezio Rizzo - Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

APPUNTAMENTI

Quando la cultura è prevenzione della criminalità negli incontri del Cis

Nella Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito degli incontri inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato l'incontro "Cultura e prevenzione della criminalità". Sono intervenuti: Carmelo Caridi, direttore della Biblioteca che ha ospitato l'incontro, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Ha relazionato il prof. avv. Tito Lucrezio Rizzo, già Consigliere Capo Servizio della Presidenza della Repubblica, componente comitato scientifico Cis. I principi fondanti della nostra Costituzione - ha sottolineato il relatore - sono ispirati alla centralità della Persona, con la sua intrinseca dignità e nel rispetto dei cor-

relati diritti; a salvaguardia della democrazia non bastano delle buone leggi, ma anche una collettività idonea a sintonizzarsi sul canale della razionalità medesima. Nell'età contemporanea - ha proseguito il relatore - la filosofia americana Martha Nussbaum ha sostenuto che la forza intrinseca del sapere e la sua divulgazione sono fondamentali per la democrazia, in quanto abilitano a discernere, ad usare la creatività, ad essere compassionevoli e a divenire cittadini del mondo. In varie circostanze il presidente Mattarella si è espresso sull'importanza della cultura, definendola come condizione di libertà e come parte essenziale della ricchezza, anche economica, di un Paese.

PERCORSI DELLA SCIENZA NEL MEDITERRANEO- RELATRICE PROF. PAOLA RADICI COLACE

Mercoledì 11 agosto 2021, nello spazio del Chiostro San Giorgio, chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, nell'ambito del ciclo "Scienza e letteratura" ha tenuto il quarto incontro dal titolo "*Percorsi della scienza nel Mediterraneo. Dall'antico al moderno*". Attraverso il contributo di slides ha relazionato Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, Presidente Onorario e Direttore Scientifico del Cis, di seguito l'intervento di Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici. Ha coordinato Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis.



Giuseppe Verdirame - Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace





Chiostro San Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

LA PLURALITÀ LINGUISTICA - RELATORE PROF. AMATO

Giovedì 12 agosto 2021, sulla Terrazza del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, nell'ambito del ciclo di "Storia globale" hanno promosso il quinto incontro *"La pluralità linguistica: un patrimonio che il pianeta terra deve salvaguardare"*. Sono intervenute l'architetto Nicolò Elena, funzionario del MArRC, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Con il supporto di slides ha relazionato il prof. Pasquale Amato, storico, docente di Storia presso l'Università per Stranieri di Reggio Calabria, componente del Comitato scientifico del

Cis. Intermezzo musicale alla chitarra a cura del M^o Ruben Levi Pennestrì.



Pasquale Amato - Loreley Rosita Borruto - Elena Nicolò







Terrazza del MArRC

Il MarRc aperto anche il giorno di Ferragosto e il direttore Malacrino entra a far parte del Cis

Museo resterà aperto anche a Ferragosto. Già stasera continuano le Notti d'estate sulla terrazza panoramica mentre Carmelo Malacrino nuovo componente del comitato scientifico del Centro Internazionale Scrittori

All'indomani del Premio Bronzi di Riace, che ha visto insigniti del riconoscimento personalità ed enti che hanno contribuito alla tutela del patrimonio archeologico e archivistico italiano, in vista delle celebrazioni del 16 agosto del 2022, quanto ricorrono 50 anni dal ritrovamento delle celebri statue in bronzi, continuano gli eventi sulla terrazza panoramica del Museo.

Giovedì 12 agosto, infatti, a cura del Centro Internazionale Scrittori della Calabria si svolgerà la conferenza "La pluralità linguistica, un patrimonio che il pianeta Terra deve salvaguardare", con Loreley Borru-

to e il Professore Pasquale Amato, docente dell'università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

La serata sarà allietata dagli intermezzi musicali alla chitarra del Maestro Ruben Levi Pennestrì

Per il Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, Carmelo Malacrino, inoltre, è arrivata la nomina quale socio onorario e membro del comitato scientifico del Centro Internazionale Scrittori della Calabria.

«Ringrazio la Presidente del CIS Loreley Rosita Borrueto e tutti i membri dell'associazione reggina per questo prestigioso riconoscimento - commenta Carmelo Malacrino. Sono certo che le sinergie messe in campo in questi anni per la promozione della cultura sul territorio continueranno con vigore per rendere sempre più appetibile la divulgazione del sapere umanistico. Il CIS e il MarRC hanno l'obiettivo co-

mune di diffondere la conoscenza a 360 gradi e avvicinare il pubblico e gli appassionati all'arte, la letteratura, la storia dell'antichità - conclude».

L'evento avrà inizio alle ore 21.00, in concomitanza con l'apertura serale del MarRC.

Come di consueto il costo del biglietto sarà di soli 3 euro, a partire dalle ore 20.00.

Il ticket permetterà di visitare i quattro livelli della collezione permanente, nonché la mostra "Salvati dall'Oblio. Tesori d'archeologia recuperati dai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale".

Sarà possibile accedere in Museo solo con greenpass, fatta eccezione per le categorie esenti e i minori di anni 12.

I protocolli di sicurezza impongono sempre il distanziamento, l'uso del gel disinfettante e della mascherina negli spazi chiusi.

IL PENSIERO DI HEIDEGGER: IL TEMPO, L'UOMO E L'INTELLIGENZA

Lunedì 16 agosto 2021, nel giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito degli incontri inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha organizzato la tavola rotonda di filosofia del comitato scientifico del Cis "Il pensiero di Heidegger: il tempo, l'uomo e l'intelligenza". Ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria il dott. Carmelo Caridi, direttore della Biblioteca "De Nava". Sono intervenuti al dibattito: Dott. Filippo Aragona, magistrato; Dott. Franco Iaria, scienza politiche; Prof.ssa Emilia Serranò, docente di Filosofia; Prof.ssa Rosaria Catanoso, docente di Filosofia; Prof. Gianluca Romeo, docente di Filosofia. Ha

coordinato la tavola rotonda Loreley Rosita Borruto,
presidente del Cis della Calabria.





Gianluca Romeo - Filippo Aragona - Loreley Rosita
Borruto - Emilia Serranò con Elsa - Rosaria Catanoso





Giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria

"GRANDISSIME MARAVIGLIE E GRAN DIVERSITADI DELLE GENTI" NEL MILIONE. MARCO POLO E L'ORIENTE.

"Grandissime meraviglie e gran diversitadi delle genti" nel Milione. Marco Polo e l'Oriente è stato il titolo dell'incontro promosso dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria che si è tenuto mercoledì 18 agosto, presso il chiostro San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria. Attraverso il supporto video ha relazionato la prof.ssa Maria Florinda Minniti, docente di Italiano e Latino, componente del Comitato scientifico del Cis. *Il Milione*, opera scritta probabilmente nel 1298 a cura del

poeta Rustichello da Pisa, a cui Marco Polo, durante la detenzione nelle carceri di S. Giorgio di Genova aveva raccontato le sue memorie. Marco Polo, mercante e viaggiatore, ha dettato le sue esperienze di viaggi in modo che i suoi racconti divenissero notizie precise e dettagliate sugli usi, i costumi, la geografia e l'economia di popoli sconosciuti. La storia della traduzione del testo non può essere ricostruita con certezza, si può soltanto ipotizzare che *Il Milione* subì delle varianti in modo di adattarlo alla classe sociale a cui era rivolto.







Loreley Rosita Borruto - Maria Florinda Minniti - Elena Surace



Chiostro San Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

HANNAH ARENDT - IMPREVISTO ED ECCEZIONE. LO STUPORE DELLA STORIA. GIAPPICHELLI EDITORE

Promosso dal MArRC e dal CIS della Calabria, sabato 21 agosto 2021, sulla terrazza del Museo si è svolto l'incontro con Rosaria Catanoso, autrice del volume Hannah Arendt - Imprevisto ed eccezione. Lo stupore della storia - G. Giappichelli Editore - Torino. Sono intervenuti: Palma Buda, funzionaria del MArRC, Paola Radici Colace, prof. Ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina,

Presidente Onorario e Direttore Scientifico Cis, Daniele Cananzi, prof. associato di Filosofia del Diritto dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Ha presentato il volume Teresa Serra, prof. emerito di Filosofia Politica "La Sapienza" Roma - Direttore della Collana di studi filosofici, politici e giuridici Intere-Esse Giappichelli Torino. Nel corso della manifestazione l'autrice ha risposto alle numerose domande rivolte dai membri del Comitato Scientifico di Filosofia del Cis: Gianfranco Cordì; Franco Iaria; Tito Lucrezio Rizzo; Gianluca Romeo; Emilia Serranò; Giuseppe Verdirame. Il volume Hannah Arendt. Imprevisto ed eccezione. Lo stupore della storia - Giappichelli Editore (Torino) di Rosaria Catanoso, persegue l'obiettivo di analizzare alcuni snodi particolari del pensiero arendtiano alla luce delle concezioni e metodologie storiche elaborate dalla stessa Arendt, infatti, lungo tutta la sua riflessione - da Vita activa fino all'opera incompiuta La vita della mente - di comprendere le vicende storiche del Novecento. Il saggio della Catanoso si articola in quattro capitoli (L'umanità al cospetto delle rovine della storia; Con il totalitarismo. La deflagrazione di storia e politica; Un "nuovo inizio" per la politica e per la filosofia; Giudicare: responsabilità storico-politica ed etica) ogni capitolo è un possibile oggetto di studio autonomo. Il valore profondo della filosofia di Arendt, scrive Rosaria Catanoso, consiste «nella valorizzazione assoluta della libertà umana, libertà di dare inizio all'inatteso e al nuovo, libertà di scegliere e, se liberi, di giudicare».



Palma Buda - Tito Lucrezio Rizzo - Rosaria Catanoso -
Teresa Serra - Paola Radici Colace

Loreley Rosita Borruto - Daniele Cananzi





Incontro del Cis con l'autrice del volume **Rosaria Catanoso**

Arendt, imprevisto ed eccezione

Riflessioni su temi importanti nel dibattito che si è svolto al Museo

Promosso dal Museo in sinergia con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, si è svolto l'incontro con Rosaria Catanoso, autrice del volume "Hannah Arendt - Imprevisto ed eccezione. Lo stupore della storia". Nel corso dell'evento sono intervenuti Palma Buda, funzionaria del MArRC; Paola Radici Colace, prof. ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina, presidente Onorario e Direttore Scientifico Cis; Daniele Cananzi, prof. associato di Filosofia del Diritto dell'Università Mediterranea; Loreley Rosita Borruto,

presidente del Cis della Calabria.

Ha presentato il volume Teresa Serra, prof. emerito di filosofia politica "La Sapienza" Roma, presidente onorario del Centro per la Filosofia italiana, direttore di redazione della rivista "Il Contributo" e direttore della collana "Interesse - Studi giuridici e politici". Nel suo intervento ha ricordato come il volume della Catanoso rappresenta una angolazione particolare con la quale si interviene nell'interpretazione del pensiero della Arendt. Il modo di procedere arendtiano, segnato da una sorta di circolo ermeneutico tra ricostruzione storica e interpretazione filosofica, per cui il fatto accaduto sollecita la riflessione e questa a sua volta costituisce la base da cui comprendere gli

eventi stessi, è assunto dall'autrice come guida per la ricostruzione di un itinerario culturale che lascia al lettore metodi e contenuti per procedere autonomamente nella lettura della realtà e della filosofia.

L'autrice ha risposto a numerose domande rivolte dai membri del Comitato Scientifico di Filosofia del Cis: Gianfranco Cordi; Franco Iaria; Tito Lucrezio Rizzo; Gianluca Romeo; Emilia Serrano; Giuseppe Verdirame. Il valore profondo della filosofia di Arendt, ha concluso Rosaria Catanoso, consiste «nella valorizzazione assoluta della libertà umana, libertà di dare inizio all'inatteso e al nuovo, libertà di scegliere e, se liberi, di giudicare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RELAZIONI INTERNAZIONALI TRA L'EUROPA E LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE.

Nell'ambito degli incontri inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, lunedì 23 agosto, presso il giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria, ha organizzato la tavola rotonda "Relazioni internazionali tra l'Europa e la Repubblica popolare cinese". L'incontro si è svolto nel rispetto delle norme anti Covid - 19. Dopo i saluti del direttore della Biblioteca dott. Carmelo Caridi e Loreley Rosita Borruto, presidente del sodalizio che ha promosso la tavola rotonda, ha introdotto i lavori, attraverso una lunga ed articolata relazione il prof. Domenico Repaci, esperto di relazioni Internazionali Università RENMIN - Cina. Sono intervenuti: prof. avv. Tito Lucrezio Rizzo, Già Consigliere Capo Servizio della Presidenza della Repubblica; avv. Giuseppe Verdirame, Direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici; Dott. Franco Iaria, scienze politiche.



Franco Iaria - Tito Lucrezio Rizzo Rizzo - Domenico
Repaci - Loreley Rosita Borruto
Carmelo Caridi - Giuseppe Verdirama





Giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria

LA CHIESA DI FRANCESCO: DALLA BUROCRAZIA SACRA ALLA PROFEZIA

La parrocchia San Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria in sinergia con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, mercoledì 25 agosto 2021, nel Chiostro della chiesa di San Giorgio, hanno promosso la conferenza "La Chiesa di Francesco: dalla "Burocrazia Sacra" alla Profezia". Ha relazionato don Nuccio Cannizzaro, Parroco della Parrocchia di San Giorgio al Corso. Ha coordinato la manifestazione Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Nella sua lunga e articolata relazione don Nuccio Cannizzaro ha preso lo spunto per il suo intervento dall'ultima intervista di benedetto XVI apparsa in questi giorni sulla rivista tedesca "Herder Korrespondenz" dal titolo: Sono stato un buon pastore?". Il relatore ha affermato decisamente che tra papa Francesco e papa Benedetto XVI non c'è alcuna cesura, in quanto l'insegnamento di Benedetto e l'operato di Francesco per la riforma della Chiesa si integrano e si completano a vicenda. Benedetto offre le sue analisi critiche e argute di fine teologo, Francesco da riformatore convinto, se ne serve per operare e incidere sui nervi

scoperti di una nomenclatura ecclesiastica oramai sclerotizzata e non più utile al servizio dell'evangelizzazione. Don Nuccio nella sua relazione ha dimostrato che il pensiero di Benedetto sulla condizione storica della Chiesa contemporanea si fonda già in numerosi testi e interviste rilasciate nel corso degli anni dall'allora cardinale e poi papa. La denuncia del relativismo dilagante nel mondo e nella società cristiana fu denunciata a chiare lettere nel libro scritto da Ratzinger con Marcello Pera già nel 2004. Tale tematica poi fu approfondita in molti discorsi, ma in particolare nel libro scritto proprio da Ratzinger "La mia Vita", dove fa emergere in maniera lucida il ruolo dell'Europa nella crisi delle culture. Successivamente nel libro intervista a cura di Peter Seewald "La luce del mondo" del 2010, Ratzinger analizza la crisi della Chiesa occidentale e invoca una nuova primavera dello spirito. Infine, nel libro "Ultime conversazioni" sempre a cura dello stesso autore Seewald, Benedetto XVI in una sorta di testamento spirituale, lascia ai posteri alcune lucide analisi della situazione della Chiesa cattolica e del mondo contemporaneo, additando strade da percorrere per un vero rinnovamento della fede. Infine, nell'ultima intervista citata, Benedetto XVI partendo da alcune considerazioni sulla chiesa tedesca, fa alcune affermazioni che toccano tutto il cattolicesimo. Per esempio, raccomanda che la Chiesa Cattolica si esprima per mezzo del cuore e dello spirito, contro ogni forma di burocrazia nella fede. Inoltre invita la chiesa a demondanizzarsi, cioè prendere le distanze dalla mondanità e denunciare tutte le storture che il pensiero moderno imbevuto di individualismo e di relativismo sta seminando tra le culture. Inoltre afferma che la dottrina deve svilupparsi dentro e fuori dalla fede, non starle accanto, ciò significa che il dibattito dottrinale non può ridursi a mero confronto

culturale. Infine la critica più decisa, Benedetto la rivolge alle istituzioni ecclesiali. Molte persone, afferma, che sono coinvolte in posizione di vertice nella Chiesa, con il loro operato non spesso oscurano la missione della Chiesa invece di esaltarla. Inoltre accusa la laicizzazione della gestione della Chiesa in Germania denunciando la fede solo ufficiale di coloro che scrivono testi ufficiali della Chiesa, senza il necessario coinvolgimento esistenziale. Cioè, denuncia i funzionari del sacro che burocratizzano la fede. È arrivato il momento, afferma Ratzinger di distinguere nella Chiesa tra i credenti e i miscredenti. Sostituire all'ufficio ecclesiastico, la missione profetica, al potere, il servizio, al ruolo, la testimonianza. Se notiamo è la strada che papa Francesco sta percorrendo, per esempio con la recente pubblicazione del Decreto del Dicastero per i laici, sull'esercizio del governo nelle associazioni internazionali dei fedeli.





Don Nuccio Cannizzaro - Loreley Rosita Borruto



Don Nuccio Cannizzaro parroco di San Giorgio, Tempio della Vittoria, chiesa degli artisti di Reggio Calabria

■ CONVERSAZIONI

Disgressioni dalla "Burocrazia Sacra" alla Profezia

Conferenza al Chiostro di S. Giorgio dedicata alla Chiesa di Francesco

La parrocchia San Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria in sinergia con il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, mercoledì 25 agosto 2021, nel Chiostro della chiesa di San Giorgio, hanno promosso la conferenza "La Chiesa di Francesco: dalla "Burocrazia Sacra" alla Profezia". Ha relazionato don Nuccio Cannizzaro, Parroco della Parrocchia di San Giorgio al Corso. Ha coordinato la manifestazione Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Nella sua lunga e articolata relazione don Nuccio Cannizzaro ha preso lo spunto per il suo intervento dall'ultima intervista di Benedetto XVI apparsa in questi giorni sulla rivista tedesca "Herder Korrespondenz" dal titolo: Sono stato



Don Nuccio Cannizzaro



Il pubblico al Chiostro

un buon pastore?". Il relatore ha affermato decisamente che tra papa Francesco e papa Benedetto XVI non c'è alcuna cesura, in quanto l'insegnamento di Benedetto e l'operato di Francesco per la riforma della Chiesa si integrano e si completano a vicenda. Benedetto offre le sue analisi critiche e argute di fine teologo, Francesco da riformatore convinto, se ne serve per operare e incidere sui nervi scoperti di una nomenclatura ecclesiastica ormai sclerotizzata e non più utile al servizio dell'evangelizzazione. Don Nuccio nella sua relazione ha dimostrato che il pensiero di Benedetto sulla condizione storica della Chiesa contemporanea si fonda già

in numerosi testi e interviste rilasciate nel corso degli anni dall'allora cardinale e poi papa. La denuncia del relativismo dilagante nel mondo e nella società cristiana fu denunciata a chiare lettere nel libro scritto da Ratzinger con Marcello Pera già nel 2004. Tale tematica poi fu approfondita in molti discorsi, ma in particolare nel libro scritto proprio da Ratzinger "La mia Vita", dove fa emergere in maniera lucida il ruolo dell'Europa nella crisi delle culture. Successivamente nel libro intervista a cura di Peter Seewald "La luce del mondo" del 2010, Ratzinger analizza la crisi della Chiesa occidentale e invece una nuova primavera dello spirito. Infine, nel libro "Ultime conversazioni" sempre a cura dello stesso autore Seewald, Benedetto XVI in una sorta di testamento spirituale, lascia ai posteri alcune lucide analisi della situazione della Chiesa cattolica e del mondo contemporaneo, additando strade da percorrere per un vero rinnovamento della fede. Infine, nell'ultima intervista citata, Benedetto XVI partendo da alcune considerazioni sulla chiesa tedesca, fa alcune affermazioni che toccano tutto il cattolicesimo. Per esempio, raccomanda che la Chiesa Cattolica si esprima per mezzo del cuore e dello spirito, contro ogni forma di burocrazia nella fede. Inoltre invita la chiesa a demandarsi, cioè prendere le distanze dalla mondialità e denunciare tutte le storture che il pensiero moderno imbevuto di individualismo e di relativismo sta semina-

do tra le culture. Inoltre afferma che la dottrina deve svilupparsi dentro e fuori dalla fede, non starle accanto, ciò significa che il dibattito dottrinale non può ridursi a mero confronto culturale. Infine la critica più decisa, Benedetto la rivolge alle istituzioni ecclesiali. Molte persone, afferma, che sono coinvolte in posizione di vertice nella Chiesa, con il loro operato non spesso oscurano la missione della Chiesa invece di esaltarla. Inoltre accusa la lacerazione della gestione della Chiesa in Germania denunciando la fede solo ufficiale di coloro che servono le istituzioni della Chiesa, senza il necessario coinvolgimento esistenziale. Ciò, denuncia i funzionari del sacro che burocratizzano la fede. È arrivato il momento, afferma Ratzinger di distinguere nella Chiesa tra i credenti e i miscredenti. Sostituire all'ufficio ecclesiastico, la missione profetica, al potere, il servizio, al ruolo, la testimonianza.

OMAGGIO A LORENZO CALOGERO E RODOLFO CHIRICO

Nell'ambito del ciclo "Miti e suggestioni nelle voci del Sud ... del mondo", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, lunedì 30 agosto 2021, presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria ha ricordato attraverso una analisi approfondita la poetica di due grandi artisti italiani nati nel Sud dell'Italia: **Lorenzo Calogero e Rodolfo Chirico**. Sono intervenute: Maria Festa, intellettuale impegnata nello studio degli aspetti artistici e culturali in Calabria, Clelia Montella, scrittrice, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria.





Clelia Montella - Maria Festa - Loreley Rosita Borruto



Giardino della Biblioteca "De Nava" di Reggio Calabria

CAMBIAMENTI CLIMATICI CHE HANNO FAVORITO, FRA L'ALTRO, LA PANDEMIA DEL COVID. 19 ...

Promossa dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, si è tenuta, mercoledì 01 settembre 2021, nel chiostro San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria (Chiostro dei gentili), la tavola rotonda sui *"Cambiamenti climatici che hanno favorito, fra l'altro, la Pandemia del Covid - 19, che a sua volta ha evidenziato due diversi mondi viventi: il mondo umano e il mondo microbico, che sono tra loro strettamente correlati in un equilibrio variabile con il nostro sistema immunitario."* Ha

introdotto e moderato la tavola il dott. Gesualdo Agati, già Primario dell'Unità Operativa di Brocopneumologia, Azienda Ospedaliera Bianchi - Melacrino Morelli di Reggio Calabria, che ha parlato sulle "Diverse problematiche sanitarie in rapporto con i cambiamenti climatici". Sono intervenuti, inoltre: il dott. Alfredo Iatì, già componente dell'Unità Operativa di Brocopneumologia dell'Azienda Ospedaliera Bianchi - Melacrino - Morelli di Reggio Calabria, che ha trattato il tema "Correlazione tra ecologia e pandemia"; il Dott. Angelo Barbaro, Microbiologo che ha esposto il "Rapporto tra mondo microbico e mondo umano"; la Dott.ssa Stefania Isola, Allergologa e immunologa presso il Policlinico Universitario di Messina che ha illustrato la "Corrispondenza tra i cambiamenti climatici e l'aumento delle patologie allergiche".



Loreley Rosita Borruto - Alfredo Iatì - Stefania Isola - Gesualdo Agati - Angelo Barbaro





Chiostro San Giorgio della chiesa degli artisti (Chiostro dei gentili) - Reggio Calabria

IL DIVINO RAFFAELLO - RELATRICE PROF.SSA FRANCESCA PAOLINO

Promosso dal Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, giovedì 2 settembre 2021, sulla terrazza del MArRC si è svolto l'incontro sull'arte dal titolo "Il Divino Raffaello". Dopo gli interventi iniziali di Carmelo Malacrino, direttore del MArRC, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis, a parlare del grande artista Raffaello, attraverso una serie di slides, è stata Francesca Paolino, già prof. associato di Storia dell'Architettura, all'Università Mediterranea di Reggio Calabria,

componente del Comitato Scientifico del Cis. Raffaello Sanzio, l'artista che più di ogni altro ha segnato il corso della pittura e della storia dell'arte occidentali. Le sue opere mobili sono conservate in tutti i maggiori musei del mondo (agli Uffizi, nella Galleria delle Marche, a Milano, a Dresda, a Londra, etc.), i suoi affreschi sono nei luoghi più celebri del Rinascimento: in Vaticano (le celeberrime Stanze, la Loggia, etc.), nella villa di Agostino Chigi - ricchissimo banchiere senese - per il quale ha progettato anche la cappella sepolcrale (in Santa Maria del Popolo) ed ha affrescato la cappella di famiglia (in Santa Maria della Pace); in molti luoghi di Toscana, di Umbria e d'Europa. Nella sua bottega si sono formati eccellenti pittori (Giulio Romano, solo per fare un esempio), che ne hanno amplificato e divulgato la lezione. Il 6 aprile 1520 moriva a Roma, a soli 37 anni, Raffaello Sanzio. Sulla sua sepoltura (al Pantheon) Pietro Bembo ha fatto incidere una dedica memorabile; Giorgio Vasari nelle sue "Vite" (1550) ne ha tessuto le lodi e ne ha pianto la precoce scomparsa.



Carmelo Malacrino - Loreley Rosita Borruto



Francesca Paolino - Loreley Rosita Borruto



Terrazza del MArRC.



Lunedì 6 settembre 2021
info@quotidianodelsud.it

verso la conoscenza di tecniche e metodologie, quali: la

■ SERATE Nel ricordo di uno dei più grandi protagonisti del Rinascimento A cinquecento anni dalla morte di Raffaello l'omaggio del Cis dalla terrazza del MarRC

Per ricordare Raffaello nel cinquecentesimo anniversario della morte (6 aprile 1520).

Già dall'anno scorso, 2020, il CIS (Centro Internazionale Scrittori) di Reggio Calabria aveva messo in calendario un omaggio a Raffaello Sanzio, pittore e architetto conosciuto in tutto il mondo per essere stato fra i più grandi protagonisti del Rinascimento italiano. La sua morte precocissima – era nato ad Urbino nel 1483 – avvenuta a Roma il 6 aprile 1520, chiudeva idealmente la cosiddetta "Età d'oro" che le Arti hanno vissuto a Roma e in Italia nel primo ventennio del Cinquecento, attraverso protagonisti del calibro di Bramante, Michelangelo, dello stesso Raffaello e di molti altri. Il loro altissimo valore intellettuale e di artefici ha dato luogo ad una stagione senza pari, ed il loro lavoro e i risultati ottenuti sono stati possibili anche grazie ad una altrettanto alta qualità e lungimiranza della committenza (pontefici, cardinali, uomini di chiesa, banchieri e nobili) secondo un con-



Carmelo Malacrino, Francesca Paolino e Rosita Borruto



buio ed una integrazione di ruoli veramente eccezionali.

Quell'omaggio a Raffaello – rimandato per la pandemia – è stato celebrato la

sera del 2 settembre 2021 sulla terrazza del Museo Archeologico di Reggio Calabria (MarRC) con una relazione della professoressa Francesca Paolino prece-

duta da presentazioni del Direttore del Museo, arch. Carmelo Malacrino e della dott. Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria.

La professoressa Paolino, con l'ausilio di numerosissime slides ha introdotto la figura di Raffaello, la sua formazione giovanile, urbinata e centro-italiana avvenuta attraverso le opere dei grandi artisti del Quattrocento (da Piero della Francesca a Pinturicchio, da L.B. Alberti a Perugino, suo maestro) e dei grandi contemporanei attivi a Firenze (Leonardo e Michelangelo, specialmente); ha parlato della sua maturità a partire dal 1508 con l'arrivo a Roma e di un buon numero di opere, mettendo in evidenza aspetti peculiari ed altri poco noti dello specialissimo talento di Raffaello, la cui enorme produzione ha lasciato spazio anche ad un precocissimo e lungimirante interesse verso la "conoscenza e la conservazione" del patrimonio archeologico della città di Roma (Lettera di Raffaello al papa Leone X, 1519).

EXCURSUS STORICO-TEOLOGICO SULLA BEATA VERGINE MARIA DELLA CONSOLAZIONE

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, in occasione delle prossime festività di settembre e in onore alla Beata Vergine Maria della Consolazione, Ha promosso, nei locali della Biblioteca comunale "P. De Nava", la conversazione "Excursus Storico-Teologico sulla Beata Vergine Maria della Consolazione". L'incontro inserito nel cartellone dell'Estate reggina 2021, si è svolto nel rispetto delle norme anti Covid - 19. Ha introdotto l'incontro l'Arch. Daniela Neri, funzionario responsabile Servizio Tutela e Valorizzazione di Beni Culturali del comune di Reggio Calabria, e coordinato la manifestazione Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. "La libertà di Maria condizione indispensabile del suo amore e della sua donazione a Dio" è stato il tema della relazione di padre Pasquale Triulcio, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria. Maria è libera: Cristo senza il consenso di Sua Madre non avrebbe subito il supplizio, non sarebbe morto sulla croce, ossia non ci avrebbe redento. (Giovanni Paolo II). Benedetto XVI, richiamando l'importanza del principio mariano ha affermato: "Tutto nella Chiesa, ogni istituzione e ministero, anche quello di Pietro e dei suoi successori, è "compreso" sotto il manto della Vergine, nello spazio pieno di grazia del suo "sì" alla volontà di Dio. La devozione dei reggini verso la Madonna della Consolazione si consolida a metà del Cinquecento. Nel 1567-1577, infatti, una tremenda pestilenza flagellò la città. Si racconta che al frate cappuccino Antonino Tripodi, in preghiera devota di fronte al quadro, apparve

proprio la Madonna che annunciava la fine dell'epidemia. Ne seguì un pellegrinaggio collettivo del popolo reggino, che si recò in massa alla Basilica dell'Eremo per ringraziare la venera Maria. La festa di Santa Maria Madre della Consolazione, o più comunemente chiamata festa della Madonna della Consolazione, è il principale evento religioso e civile della città di Reggio Calabria. Nella sua relazione padre Gaetano Lombardo, dott. di Filosofia e Teologia, docente presso l'Istituto Teologico di Reggio Calabria, ha ricordato che la Vergine Maria è stata definita dal Concilio Vaticano II come "segno" di sicura speranza e consolazione (LG 68). Attraverso di Lei, Dio ha "mandato al mondo il consolatore promesso dai profeti, Gesù Cristo suo Figlio. Sul Calvario, a Maria, che accanto alla croce conforta il Figlio con la sua presenza e affetto di madre, Gesù affida a lei i suoi fratelli: "Donna, ecco tuo figlio" (Gv19,26). Maria riceve, dunque, il compito materno della pietas, della pietà non soltanto verso Gesù, ma anche e soprattutto verso i fratelli e le sorelle di Gesù. La Vergine Maria, dunque è la madre che ha conosciuto le sofferenze della vita, a lei si rivolge chi soffre afflizioni di ogni genere.





Loreley Rosita Borruto - Daniela Neri - p. Gaetano Lombardo - p. Pasquale Triulcio



Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

Interessante appuntamento promosso dal Centro internazionale Scrittori

L'exkursus storico-teologico sulla tanto amata Beata Vergine

In onore alla Beata Vergine Maria della Consolazione il Centro Internazionale Scrittori della Calabria ha promosso, nei locali della Biblioteca comunale, la conversazione "Excursus Storico-Teologico sulla Beata Vergine Maria della Consolazione". Ha introdotto l'incontro, Daniela Neri, funzionario del comune che ha sottolineato come la città di Reggio, da secoli, ha una profonda devozione a Maria Santissima che venera, sotto il titolo della Consolazione, una devozione che è entrata nella storia non solo religiosa ma anche civile della città. Ha coordinato la manifestazione Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. "La libertà di Maria condizione indispensabile del suo amore e della sua donazione a Dio" è stato il tema

della relazione di padre Pasquale Triulcio, direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio. «Maria è ilbero: Cristo senza il consenso di Sua Madre non avrebbe subito il supplizio, non sarebbe morto sulla croce, ossia non ci avrebbe redento. Benedetto XVI richiamando l'importanza del principio mariano ha affermato: "Tutto nella Chiesa, ogni istituzione e ministero, anche quello di Pietro e dei suoi successori, è 'compreso' sotto il manto della Vergine, nello spazio pieno di grazia del suo "sì" alla volontà di Dio». La devozione dei reggini verso la Madonna della Consolazione si consolida a metà del Cinquecento. Nel 1567-1577, infatti, una tremenda pestilenza flagellò la città. Si racconta che al frate cappuccino Antonino Tri-



Incontro Rosita Borruto, Daniela Neri, Gaetano Lombardo e Pasquale Triulcio

podì, in preghiera devota di fronte al quadro, apparve proprio la Madonna che annunciava la fine dell'epidemia. Ne seguì un pellegrinaggio collettivo del popolo reggino, che si recò in massa alla Basilica dell'Eremito per ringra-

ziare la venerata Maria.

Nella sua relazione padre Gaetano Lombardo, dott. di Filosofia e Teologia, docente presso l'Istituto Teologico cittadino, ha ricordato che la Vergine Maria è stata definita dal Concilio

Vaticano II come "segno" di sicura speranza e consolazione. «Attraverso di lei, Dio ha "mandato al mondo il consolatore promesso dai profeti, Gesù Cristo suo Figlio. Sul Calvario a Maria, che accanto alla croce conforta il Figlio con la sua presenza e affetto di madre, Gesù affida a lei i suoi fratelli: "Donna, ecco tuo figlio"». Maria riceve, dunque, il compito materno della pietas, della pietà non soltanto verso Gesù, ma anche e soprattutto verso i fratelli e le sorelle di Gesù. La Vergine Maria, dunque è la madre che ha conosciuto le sofferenze della vita, a lei si rivolge chi soffre affezioni di ogni genere. «Le sofferenze» - ha proseguito Lombardo - non sono utili e non sono una forma di purificazione».

di CONCILIO VATICANO II

COEFORE, EUMENIDI, BACCANTI - RELATRICE PROF. PAOLA RADICI COLACE

Sulla terrazza del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, lo stesso Museo, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, la Cattedra di Teatro Antico e Moderno, la Cattedra di Mitologia Antica e Moderna in collaborazione con il Centro Internazionale di *Studi sul Mito* (CISM) di Ancona e con l'*Accademia Siciliana dei mitici* di Palermo, nell'ambito del ciclo sul Teatro classico hanno dato vita alla conferenza "Coefore, Eumenidi, Baccanti". Sono intervenute: Palma Buda, per il MARRC, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Ha relazionato attraverso una serie di slides Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina, presidente onorario, direttore scientifico del Cis. La fortunata coincidenza della contemporanea rappresentazione a Siracusa, nella stagione 2021, di *Coefore* ed *Eumenidi* di Eschilo (458 a. C.) e di *Baccanti* di Euripide, (composta nel 406/405 a. C. alla corte di Archelao di Macedonia, e rappresentata postuma in prima assoluta al Teatro di Dioniso ad Atene nel 403), ha consentito alla prof.ssa Paola Radici Colace di dare alla sua relazione il sottotitolo, *La paura del femminile on the stage*. Le storie rappresentate sembrano non avere alcun punto di contatto tra di loro e niente in comune hanno i contesti storici all'interno dei quali tali opere furono composte e rappresentate. Le protagoniste, ha ribadito la prof.ssa Paola Radici Colace, sono donne (lo dichiarano i titoli al femminile) e leggendole in parallelo si può

constatare che nelle tre opere è messo in scena un unico, immenso nodo tragico, legato al ruolo della donna nel mito e nella storia. Nella nostra storia antica c'è stato un momento in cui la differenza tra il genere maschile e quello femminile si è trasformata nell'idea che le donne siano inferiori agli uomini e quindi in una serie di inevitabili, pesanti discriminazioni. A partire dalla sventata Pandora, la figura femminile aveva sorvolato l'immaginario greco come un incomprensibile enigma, insieme allettante e sinistro, sintetizzato nella definizione di *kalòn kakòn*, cioè una 'cosa bella che porta male', un 'ambiguo malanno'. Il problema in ambedue le tragedie è quello di imbrigliare la forza uterina che sprigiona dal femminile (le Erinni in Eschilo; le Baccanti in Euripide): una forza che sconvolge l'uomo e la città perché è in contatto con le viscere oscure della natura, perché è essa stessa la natura procreatrice che nutre e dà la vita. Oreste, che ha ucciso la madre, viene immediatamente inseguito e perseguitato dalle Erinni vendicatrici e spietate, simbolo e metafora della maledizione materna e di un femminile calpestato che chiede vendetta; Penteo che non ha voluto accogliere dentro la città di Tebe le Baccanti in preda alla follia generatrice e violenta, viene invece straziato dalla madre e dalle zie. Il sangue degli Atridi, che cola giù da molte generazioni sono lo sfondo sul quale, in maniera diversa, Eschilo ed Euripide risolvono la paura del femminile, dalla quale il maschio greco non si è mai veramente liberato, consegnandola intatta a chi è venuto dopo.





Palma Buda - Paola Radici Colace - Loreley Rosita
Borruto



Terrazza del MARC

RONDINI. UN EROICO VIAGGIO DALL'AFRICA ALL'EUROPA

Nell'ambito degli incontri inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria in sinergia con il Touring Club Italiano, club di territorio di Reggio Calabria, lunedì 20 settembre, presso la Biblioteca Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, hanno promosso la conversazione "Rondini. Un eroico viaggio: dall'Africa all'Europa". Con il contributo di video proiezione ha relazionato Francesco Zuccarello Cimino, console del Touring Club Italiano per la città di Reggio Calabria. Sono intervenuti: Carmelo Caridi, direttore della Biblioteca "P. De Nava" di Reggio Calabria; Silvana Comi, docente di Letteratura Inglese, componente del Comitato Scientifico del Cis. Ha coordinato Loreley Rosita Borruto, presidente

del Cis della Calabria. Le rondini sono legate al concetto di migrazione, la loro è una migrazione senza frontiere che mette in relazione territori ed ecosistemi distanti migliaia di chilometri. Le rotte migratorie seguite dalle rondini per raggiungere l'Europa dipendono dalle aree di provenienza e dalle zone scelte per la nidificazione.





Carmelo Caridi - Loreley Rosita Borruto - Silvana Comi -
Francesco Zuccarello Cimino





Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

"IL SENSO DEL MONDO" PER JEAN-LUC NANCY

Nell'ambito degli incontri inseriti nel cartellone dell'"Estate reggina 2021", il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, lunedì 27 settembre, presso la Biblioteca Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, ha organizzato la conferenza "Il senso del mondo" per Jean-Luc Nancy. Sono intervenuti: Gianluca Romeo, docente di filosofia; Emilia Serranò, già docente di filosofia; Salvatore Spina, docente di Filosofia. Jean-Luc Nancy (Bordeaux, 26 luglio 1940 - Strasburgo, 23 agosto 2021) è stato uno dei pensatori più significativi e

importanti della filosofia contemporanea, già professore di Filosofia all'Università di Strasburgo e membro del Collège international de philosophie, ha saputo coniugare il proprio pensiero nei vari ambiti più diversi, dalla filosofia alla politica, dalla teoria letteraria al teatro e all'arte, dalla religione alla lettura dell'attualità.







Emilia Serranò - Gianluca Romeo - Salvatore Spina -
Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

L CULTO DI SAN FRANCESCO DA PAOLA A REGGIO CALABRIA. LA STORIA DEL CONVENTO E DELLA CHIESA

Il culto di San Francesco da Paola a Reggio Calabria. La storia del convento e della chiesa dal XVI secolo ad oggi è stato il titolo dell'incontro di mercoledì 29 settembre 2021, presso la Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria. L'incontro si è svolto nel rispetto delle norme anti Covid - 19. Ha coordinato Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, con il contributo

di video proiezione ha relazionato la prof.ssa Mirella Marra, già Direttore dell'Archivio di Stato di Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis. Dopo la morte di San Francesco da Paola avvenuta in Francia nel 1507, l'arcivescovo Centelles, per aderire al desiderio degli abitanti della città di Reggio, offrì un terreno per la costruzione del convento dei Minimi. All'interno di un solido muro di recinzione, vi erano i fabbricati con numerose stanze per i frati, le sale per le riunioni e la biblioteca. Accanto al convento si elevava una bellissima chiesa a tre navate. Il convento venne distrutto dalla furia del terremoto del 1783, il nuovo edificio a partire dal 1821 fu adattato a carcere, mentre oggi è sede degli uffici giudiziari riguardanti i minori.





Mirella Marra - Loreley Rosita Borruto



Relatrice Prof. Mirella Marra



Sala San Giorgio al Corso della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

ARCHITETTURA DELL'OTTOCENTO A REGGIO: LA PALAZZINA - RELATRICE PROF. FRANCESCA PAOLINO

Lunedì 4 ottobre 2021, presso la Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, ha promosso la conferenza: "Architettura dell'Ottocento a Reggio: la Palazzina". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Attraverso il contributo di numerose slides, ha relazionato Francesca Paolino, già

professore associato presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis. La cosiddetta *Palazzina* è stata l'unitario prospetto architettonico affacciato verso il mare che la città ha avuto nell'Ottocento, scaturito dalle direttive del Piano di ricostruzione - noto come Piano Mori - dopo il terribile terremoto del 1783. La ricostruzione dell'intera città di Reggio è stata lunga e difficile. Il progetto della *Palazzina* si ispirava alla più celebre *Palazzata* di Messina costruita negli anni Venti del XVII secolo.





Loreley Rosita Borruto - Francesca Paolino



Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

SAN FRANCESCO D'ASSISI: LA VERSIONE DI GIOTTO E QUELLA DI DANTE

Mercoledì 6 ottobre 2021, presso la Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori ha promosso l'incontro "San Francesco D'Assisi: la versione di Giotto e quella di Dante". L'incontro si è svolto nel rispetto delle norme anti Covid - 19. Ha introdotto don Nuccio Cannizzaro, parroco della chiesa di San Giorgio al Corso, che ha ricordato come il santo di Assisi si diede a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato la

famiglia. Mettendo in evidenza l'aspetto umano e storico e la rivoluzione ideologica del santo incentrata sempre nella *figura* di Cristo. Con il contributo di video proiezione ha relazionato la prof.ssa Maria Florinda Minniti, già docente di Italiano e Latino, componente del Comitato Scientifico del Cis che ha illustrato e commentato attraverso slides le opere di Giotto che si trovano nella Cattedrale di Assisi per poi parlare dell'XI canto del paradiso dove Dante, attraverso le parole di san Tommaso D'Aquino, racconta la vita di san Francesco. Dopo avere ricevuto le Stimmate, sentendosi vicino alla fine del suo viaggio terreno e vicino al dono della vita eterna, Francesco chiede ai suoi fratelli, di essere deposto nella nuda terra. l'intervento del prof. Giovanni De Girolamo, critico d'arte, componente del Comitato Scientifico del Cis ha sottolineato come Giotto rappresenta San Francesco negli affreschi della Basilica Superiore di Assisi, rifacendosi alla *Legenda Maior* di Bonaventura da Bagnoregio. Con Giotto la storia dell'arte cambiò profondamente ed è sicuramente il primo rinnovamento radicale della pittura dopo l'antichità.



Maria Florinda Minniti - Don Nuccio Cannizzaro - Loreley
Rosita Borruto - Giovanni De Girolamo.





Maria Florinda Minniti - Giovanni De Girolamo - Lorely
Rosita Borruto



Reggio, seminario tra letteratura e arte nella chiesa degli Artisti

La "rivoluzione" di San Francesco interpretata da Dante e Giotto

L'iniziativa voluta e organizzata dal Centro Internazionale Scrittori

Nella sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori ha promosso l'incontro "San Francesco D'Assisi: la versione di Giotto e quella di Dante".

Dalla poetica di Dante alla pittura di Giotto, gli interventi hanno illustrato la figura del santo di Assisi, del suo aspetto umano e storico e della sua rivoluzione ideologica incentrata in quella figura di Cristo che è stata sempre la direzione principale della vita e delle opere di San Francesco.

Ha introdotto don Nuccio Cannizzaro, parroco della chiesa di San Giorgio, che ha ricordato come il santo di Assisi si diede a una vita di penitenza e solitudine, dopo aver abbandonato la famiglia e i beni terreni. «San Francesco - ha ricordato - fu il primo santo ad avere ricevuto le stimmate. La sua vita è stata molto somigliante a Cristo. Meglio di ogni altro è riuscito nell'opera di riprodurre la sua esistenza terrena nella semplicità, povertà e amore verso Dio e la natura».

Con il contributo di video proiezione ha relazionato la professoressa Maria Florinda Minniti, già

docente di italiano e latino, componente del comitato scientifico Cis, che ha illustrato e commentato le opere di Giotto che si trovano nella basilica di Assisi per poi parlare dell'XI canto del paradiso dove attraverso San Tommaso D'Aquino, Dante racconta la vita di San Francesco con l'intento però di evidenziare la crisi sociale, spirituale e politica di quel periodo storico. «Francesco - ha evidenziato - viene paragonato da San Tommaso al sole del cielo in cui lui si trova. Dopo avere ricevuto le stimmate e sentendosi vicino al dono della vi-

ta eterna, Francesco chiede di essere deposto nella nuda terra». L'intervento del critico d'arte Giovanni De Girolamo, componente del comitato scientifico del Cis, ha sottolineato come Giotto rappresenta San Francesco negli affreschi della basilica superiore di San Francesco D'Assisi, rifacendosi alla "Legenda Major" di Bonaventura da Bagnoregio. «Con Giotto - ha sottolineato - la storia dell'arte cambia profondamente ed è sicuramente il primo rinnovamento radicale della pittura dopo l'antichità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Florinda Minniti, don Nuccio Cannizzaro, Rosita Boruto e Giovanni De Girolamo

IL DUALISMO DELLA DOTTRINA MANICHEA

Nella sala conferenze della Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, ha organizzato la manifestazione: "Il dualismo della dottrina Manichea: bene e male, luci e tenebre". Ha portato i saluti del comune di Reggio Calabria il dott. Carmelo Caridi, direttore della Biblioteca "P. De Nava" e per il CIS della Calabria la presidente, Loreley Rosita Borruto. Ha introdotto e moderato la tavola rotonda di filosofia la prof.ssa Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina. Sono intervenuti: dott. Franco Iaria, scienze politiche; prof.ssa Emilia Serranò, docente di filosofia; Avv. Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici. L'incontro si è svolto nel rispetto delle norme anti Covid - 19. Il manicheismo, religione fondata dal profeta iraniano Mani il quale predicava una elaborata convinzione morale e spirituale che esistono due concetti fondamentali, spesso opposti l'uno all'altro. Secondo i manichei, infatti, la realtà si fonda sull'incessante conflitto tra Bene e Male, Luci e Tenebre, questa concezione dualistica della realtà ha ispirato l'uso corrente dell'aggettivo *manicheo* che indica colui che considera le cose o 'bianche' o 'nere', senza prendere in considerazione le sfumature. Questa religione dualistica si differenzia da altre religioni non dualistiche come il cristianesimo, che afferma che solo il bene è il principio di tutto e il male si configura come una degenerazione del bene.









Biblioteca comunale "P. De Nava - Reggio Calabria



Franco Iaria - Giuseppe Verdirame - Paola Radici Colace
Loreley Rosita Borruto - Carmelo Caridi - Emilia Serranò



LA DIFFUSIONE DELL'ARTE RINASCIMENTALE NEL REGNO DI NAPOLI

è stato il titolo dell'incontro promosso dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, presso la Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria. La manifestazione si è svolta nel rispetto delle norme anti

Covid - 19 ed è stata coordinata da Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Attraverso il contributo di numerose slides il dott. Salvatore Timpano, studioso d'arte e componente del comitato scientifico del Cis ha relazionato sull'arte rinascimentale nel Meridione d'Italia, infatti, nella seconda metà del 1400 l'asse politico e culturale si spostò sensibilmente verso l'Italia Meridionale, specialmente durante il Regno di Alfonso il magnanimo (1453-1458), di Ferrante (1458-1494) e soprattutto durante quello di Alfonso II D'Aragona (1494-1495).







Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria - Salvatore Timpano - Loreley Rosita Borruto



LA PROSPETTIVA E IL PITTORE CICLOPE

Nella sala conferenza della Biblioteca comunale "Villetta P. De Nava" di Reggio Calabria, lunedì 18 ottobre 2021, promossa dal Centro Internazionale Scrittori si è tenuta la conversazione: "La prospettiva e il pittore ciclope". L'incontro fa parte di una serie di manifestazioni di medicina che si occupano dell'apparato visivo e delle patologie correlate. Attraverso il contributo di slides, il Prof. Giuseppe Ferreri, ordinario di Oftalmologia dell'Università di Messina, ha illustrato come grandi artisti nel campo dell'arte pittorica hanno sofferto di questa patologia.



Carmelo Caridi - Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Ferreri



Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Ferreri



Biblioteca comunale "Villetta P. De Nava" di Reggio Calabria

TAVOLA ROTONDA "SCIENZA E TEOLOGIA"

Scienza e Teologia è stato il titolo della tavola rotonda del Centro Internazionale Scrittori della Calabria che si è svolta, mercoledì 20 ottobre 2021, presso la Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria. Ha introdotto e moderato la prof.ssa Paola Radici Colace, ordinario di Filologia classica dell'Università di Messina. Sono intervenuti: don Nuccio Cannizzaro, Parroco della Chiesa di San Giorgio al Corso; prof.ssa Liliana Restuccia, ordinario di Fisica Matematica dell'Università di Messina; prof. Antonio Pugliese, ordinario di Scienze Veterinarie dell'Università di Messina; avv. Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici.



Giuseppe Verdirame - Antonio Pugliese - Paola Radici
Colace - Liliana Restuccia - Loreley Rosita Borruto







Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

Articolo

Il *Centro Internazionale Scrittori della Calabria* (C.I.S.) presieduto dalla dott. Loreley Rosita Borruto ha organizzato mercoledì 20 ottobre 2021, presso la Sala San Giorgio della Chiesa degli Artisti di Reggio Calabria, una Tavola Rotonda su *Scienza e Teologia*. Il tema, introdotto e moderato dalla Prof. Paola Radici Colace, ordinario di Filologia classica dell'Università di Messina e Presidente Onorario del C.I.S., dopo i saluti di don Nuccio Cannizzaro, Parroco della Chiesa di San Giorgio al Corso e ospite della manifestazione, è stato svolto da relatori, tutti componenti del Comitato Scientifico del C.I.S.: Prof. Liliana Restuccia, ordinario di Fisica Matematica e Prof.

Antonio Pugliese, ordinario di Scienze Veterinarie, dell'Università di Messina, Avv. Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici.

Il Centro, da tempo impegnato in una attività di ricerca sulla Scienza e sul suo significato nel nostro tempo con la finalità di illuminarne le relazioni con le altre aree del sapere, in questa occasione ha posto il focus sui rapporti tra Scienza e Teologia.

La discussione ha preso l'avvio con il punto che può essere considerato di massimo attrito: il processo e la condanna di Galileo Galilei, inflitta dal **Sant'Uffizio il 22 giugno 1633, illustrato dall'Avv. Verdirame.**

Abbracciando la teoria copernicana che sosteneva il moto della Terra intorno al Sole, **lo scienziato fu** accusato di andare contro il dettato delle Sacre Scritture e, condannato, fu costretto **all'abiura delle sue concezioni astronomiche, al confino nella propria villa di Arcetri e alla** proibizione del libro *Dialoghi sopra i due massimi sistemi*.

La 'nuova' scienza, che aveva riposizionato tanto i suoi presupposti metodologici (basandoli sull'esperimento), quanto gli strumenti (invenzione del cannocchiale), si era trovata di fronte una Chiesa arroccata sull'autorità delle Sacre Scritture, indagate attraverso un'ermeneutica ingessata.

Ma già prima la Chiesa -osservava la Prof. Radici Colace- aveva tentato di arrestare il principio dell'autonomia dello studio della natura, destinato invece a divenire uno dei cardini della ricerca scientifica moderna. A niente valse a Giordano Bruno sostenere che le sue teorie sugli infiniti mondi erano state elaborate in seno ad un'attività filosofica che si fondava sulla ragione e, pertanto, nulla esse avevano di eretico in quanto assolutamente non attinenti all'ambito della fede religiosa, o aver negato di aver mai apertamente predicato contro la religione cattolica, ma di aver solo insegnato il pensiero dei filosofi antichi. Il processo al frate domenicano, durato circa sette anni, si concluse con la condanna alla morte sul rogo, eseguita il 17 febbraio 1600 nella piazza di Campo de' Fiori.

In ambedue i casi, però, il progresso della scienza ha dato ragione agli scienziati ingiustamente perseguitati. L'universo ipotizzato da Giordano Bruno («nel spacio infinito o potrebono essere infiniti mondi simili a questo, o che questo universo stendesse la sua capacità e comprensione di molti corpi, come son questi, nomati astri») è in tutto e per tutto simile a quello delineato dalle conoscenze moderne. Per Galileo, il movimento di riabilitazione ebbe inizio con la concessione dell'*imprimatur* all'opera *Elementi di ottica e astronomia* (1822), la rimozione dall'*Indice dei libri proibiti* di tutte le opere sul sistema copernicano (1835), il riconoscimento da parte di Papa Woytila del valore della sua opera che, «improvvidamente osteggiata agli inizi, è ora da tutti riconosciuta come una tappa essenziale nella metodologia della ricerca e, in generale, nel cammino verso la conoscenza del mondo della natura» (prolusione tenuta nell' ateneo di Pisa, 22

settembre 1989), *fino alla cancellazione definitiva della condanna, avvenuta dopo ben 359 anni, 4 mesi e 9 giorni: «una tragica reciproca incomprensione è stata interpretata come il riflesso di una opposizione costitutiva tra scienza e fede»* (Giovanni Paolo II, sessione plenaria della Pontificia accademia delle scienze, 31 ottobre 1992).

Partendo proprio dall'affermazione di Galileo che il grande libro della natura «è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi ed altre figure geometriche», la Prof. Restuccia ha esposto la meraviglia e lo stupore che colgono il fisico matematico, quando ricercando scopre che il cosmo è stato disegnato secondo un modello matematico ordinatore, e che i numerosi fenomeni della natura, *magna et minima*, possono essere ridotti a poche equazioni fondamentali, la cui significatività esclude che tutto sia avvenuto per caso. È quindi la natura stessa, se indagata con metodologia scientifica, a portare lo scienziato alla conclusione che all'origine del cosmo esiste un Principio, un Ente ordinatore, al quale va ricondotta la creazione: al di là di ogni religione rivelata, lo studio scientifico della natura è strada che porta a Dio.

Il Prof. Pugliese ha incentrato il suo intervento sull'importanza delle discipline che indagano sui processi della scienza e sulla sua dimensione 'umana': la filosofia della scienza, che ne studia i fondamenti, gli assunti e le implicazioni, praticata nelle sue principali declinazioni disciplinari (f. della matematica, f. della fisica, f. della chimica e f. della biologia) e metodologiche (f. della conoscenza o gnoseologia,

epistemologia); l'etica della scienza o bioetica, che si occupa degli aspetti morali dell'attività scientifica; l'etica della biotecnologia.

Riannodando i fili della discussione, la Prof. Radici Colace ha concluso mettendo in evidenza che il rapporto tra Scienza e Teologia è oggi improntato al riconoscimento della reciproca indipendenza. Lasciati cadere atteggiamenti di contrapposizione e di esclusività nella via verso la verità, l'adozione di metodologie diverse tra le due discipline ne ha permesso la ricollocazione del rapporto su un piano di integrazione. Vari documenti del Concilio Vaticano II, in particolare la *Dei Verbum*, hanno affermato che le elaborazioni sulle Sacre Scritture sono complementari ai risultati d'ambito scientifico, in quanto pur ispirate da Dio, il loro messaggio è funzionale alla nostra salvezza e non alla spiegazione di come è fatto il mondo. I rispettivi campi di azione vengono disambiguati: la Teologia dovrebbe occuparsi dei 'perché' e la Scienza dei 'come', la prima del mondo dei valori e la seconda di quello dei fatti.

Nell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, nel capitolo intitolato *Dialogo tra la fede, la ragione e le scienze*, papa Francesco ha dichiarato che Scienza e Teologia sono insegnamenti non sovrapponibili, interessandosi la Scienza della 'scena dell'essere e dell'esistere' e la Teologia del 'fondamento'. Questo non significa certo una reciproca, indifferente *apartheid*. Per rendersi conto della necessità di perseguire una sintesi armonica tra un uso responsabile delle metodologie proprie delle scienze empiriche e gli altri saperi, come la filosofia, la teologia, e la

stessa fede -conclude la Prof. Radici Colace- basta pensare all'aborto e all'eutanasia, due temi di estrema delicatezza nei loro aspetti bioetici e biogiurisprudenziali, e alle nuove frontiere, che si spostano sempre in avanti, dell'ingegneria genetica e delle cellule staminali: incontri e scontri ai confini della conoscenza, e, in fondo alla strada, forse il miraggio dell'unità del sapere come itinerario intellettuale del pensiero credente.

Prof. Paola Radici Colace

già Ordinario di Filologia Classica-Università di Messina

Presidente Onorario del C.I.S.

**LE ARCHITETTURE DELLA
RICOSTRUZIONE A REGGIO CALABRIA
DOPO IL TERREMOTO DEL 1908**

Lunedì 25 ottobre 2021, presso la Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, ha organizzato l'incontro: "Le architetture della ricostruzione a Reggio Calabria dopo il terremoto del 1908. Formazione e cultura architettonica dei progettisti". Sono intervenute: dott.ssa Rosanna Scopelliti, Assessore con delega alla Cultura, Turismo, Legalità, Scuola e Università del Comune di Reggio Calabria; Dott.ssa Sabrina Versaci, per la Biblioteca comunale "P. De Nava"; Dott.ssa Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di slides

ha relazionato l'Architetto Daniela Neri, P. O. programmazione e valorizzazione dei Beni Culturali, funzionario responsabile Servizio Tutela e Valorizzazione dei Beni Culturali del Comune di Reggio Calabria. Il terremoto del 28 dicembre 1908 sconvolse la città di Reggio procurando distruzione e morte. Fu uno tra i più potenti sismi della storia italiana. Il maremoto che ne seguì provocò molte vittime fra i sopravvissuti che si erano ammassati sulla riva del mare, alla ricerca di una protezione dai crolli. Per la ricostruzione della nuova Reggio, numerosi tecnici provenienti da altre città d'Italia avviarono riunioni e dibattiti sulle scelte architettoniche ed artistiche da seguire. Con le scelte urbanistiche del nuovo piano regolatore l'uso di sistemi antisismici mediante la tecnologia del cemento armato stabilisce il limite di altezza dei palazzi e lo stile di rinnovamento tra Eclettismo e Liberty.



Loreley Rosita Borruto - Francesca Paolino - Daniela Neri Sabrina Versaci



Loreley Rosita Borruto - Rosanna Scopelliti - Daniela Neri



Architetto Daniela Neri



Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

Se n'è parlato su iniziativa del Cis

Architetture della ricostruzione: fra terremoto e maglie larghe del Prg

Relatrice l'arch. Neri,
responsabile Tutela beni
culturali del Comune

Giorgio Gatto Costantino

C'è stato un evento più catastrofico per l'impianto urbanistico di Reggio del terremoto del 1908: la legge n. 24 del 1962 sull'edilizia in zona sismica, per colpa della quale quelli che fino ad allora erano stati edifici eleganti ed equilibrati si sono trasformati in scempi architettonici dalle ardite elevazioni. Dell'evoluzione edilizia in città si è parlato in un incontro del Cis (Centro internazionale scrittori) alla biblioteca De Nava su "Le architetture della ricostruzione a Reggio Calabria dopo il terremoto del 1908. Formazione e cultura architettonica dei progettisti". Oltre cento anni di storia, idee e contraddizioni racchiusi in una serie di slide commentate dall'arch. Daniela Neri, responsabile del servizio Tutela e valorizzazione beni culturali del Comune. Dopo l'introduzione della presidente del Cis Rosita Borruto e dell'assessore Rosanna Scopelliti, di beni culturali evidenti e nascosti l'esperta ne



Biblioteca De Nava Rosita Borruto, Rosanna Scopelliti e Daniela Neri

ha mostrati tanti: in centro come in periferia, nobiliari e popolari, pubblici e privati.

L'architetto Neri ha identificato tre periodi costruttivi con caratteristiche proprie: dal 1910 agli anni '30 con neoclassicismo, Liberty e stile eclettico; dagli anni '30 ai '50 quando sboccia il floreale a cui segue l'edilizia di regime razionalista o modernista e poi dagli anni '50 ad oggi quando l'architetto parla con un eufemismo di "diversità degli stili architettonici". Dalle mac-

rie del terremoto emergono elementi che caratterizzano la prima ricostruzione: la volontà generale di ricostruire in situ la città distrutta e la cura del decoro ricercato anche nella "città delle baracche". Il piano regolatore che portava la firma dell'ing. Pietro De Nava nel 1911 recepisce queste esigenze e le razionalizza alla luce di norme edilizie certe e omogenee. Per la via Marina si adotta la soluzione proposta da Camillo Autore nel 1912 e si mantiene costante il rapporto con il mare. Poi è la volta di Ernesto Basile che con la scuola palermitana porta il liberty a Reggio. Ciò che segna positivamente tutto questo lungo periodo è «lo sforzo di coniugare la ricostruzione con l'identità culturale e la tradizione architettonica». Si sviluppa un dibattito: certe idee innovative faticano a prendere forma ma la città cresce in modo ordinato e rispettoso con le firme di Zani, Piacentini e De Mojà. E poi venne l'euforia della ricostruzione con "palazzine multipiano senza riferimento alcuno ad uno stile architettonico" che ci portiamo sulla coscienza comune come una zavorra incivile e brutale. Ci potrà essere rimedio?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERT FROST: IL POETA CONTADINO

Mercoledì 27 ottobre 2021, nella Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria nell'ambito del Ciclo

di Letteratura mondiale di lingua Inglese "La natura e lo stupore dell'artista" ha organizzato il secondo incontro *Robert Frost: il poeta contadino*. Con il contributo di slides, ha relazionato Silvana Comi, docente di Lingua e Letteratura Inglese, componente del Comitato Scientifico del Cis. Robert Frost (1874 -1963) fa parte dei poeti della Rinascenza Americana, le sue opere si inseriscono nel filone della poesia pastorale ma egli rinnova la tradizione antica esplorando atteggiamenti complessi e moderni. Vinse quattro volte il premio Pulitzer fu una vera icona americana, il rappresentante dei buoni valori del New England.







Silvana Comi - Loreley Rosita Borruto

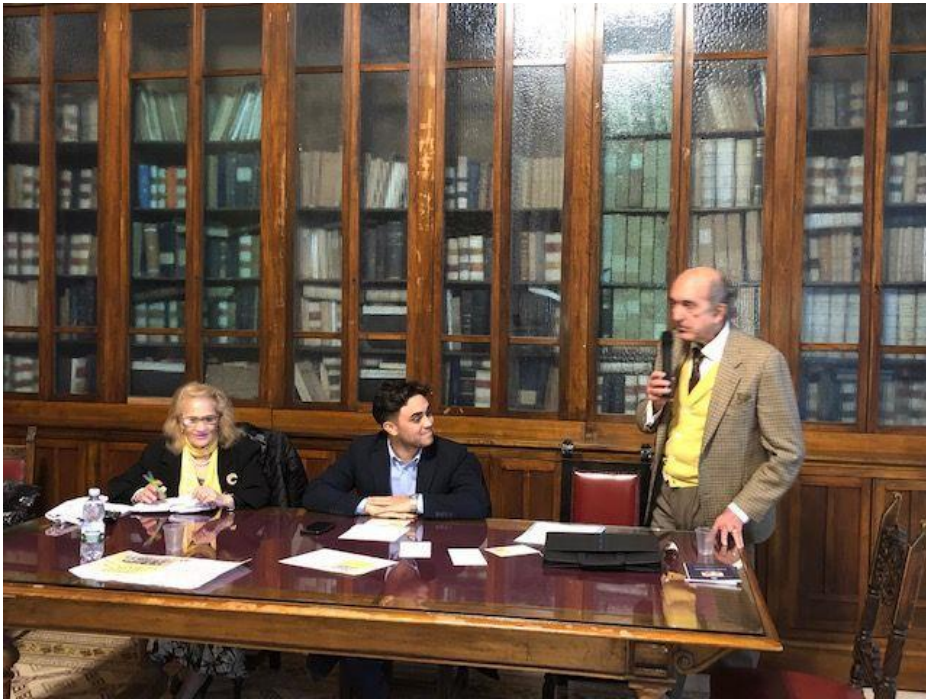
IL QUIRINALE TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Venerdì 29 ottobre 2021, nella Sala Biblioteca "Gilda Trisolini" della Città Metropolitana di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha promosso l'incontro "Il Quirinale tra tradizione e innovazione". Dopo il saluto di Filippo Quartuccio, Consigliere delegato alla cultura, Beni Culturali, Spettacolo e Pari Opportunità, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, ha relazionato Tito Lucrezio Rizzo, già Consigliere Capo Servizio della Presidenza della

Repubblica, componente comitato scientifico Cis. Ha coordinato la manifestazione Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Tito Lucrezio Rizzo già Professore A. C. di Storia del pensiero giuridico", insegna alla Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia". Vincitore 5 volte del Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio, è autore di 230 pubblicazioni, tra cui 10 monografie, una delle quali "Le Ragioni del diritto" è stata tradotta in cinese dall'Università di Zhejiang, la più recente è "I Capi dello Stato".







Loreley Rosita Borruto - Filippo Quartuccio - Tito
Lucrezio Rizzo



Sala Biblioteca "Gilda Trisolini" - Palazzo "Corrado Alvaro" - Reggio Calabria

IL MEZZOGIORNO D'ITALIA TRA MEDIOEVO ED ETÀ MODERNA

Mercoledì 3 novembre 2021, nella Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria e la Deputazione di Storia Patria per la Calabria hanno promosso la conferenza "Il Mezzogiorno d'Italia tra Medioevo ed Età Moderna". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, ha relazionato il prof. Giuseppe Caridi, ordinario di Storia Moderna presso l'Università di Messina, presidente della

Deputazione di Storia Patria per la Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis, studioso degli aspetti sociali, economici, religiosi e politico-amministrativi della Calabria.





Giuseppe Caridi - Loreley Rosita Borruto



Prof. Giuseppe Caridi



Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

LA STAMPA PERIODICA DI REGGIO CALABRIA DI ROSARIO ALBERTO DE STEFANO

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria con la collaborazione di Italia Nostra sezione di Reggio Calabria e con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, lunedì 8 novembre 2021, presso la Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, ha organizzato l'incontro con lo scrittore Alberto De Stefano autore del volume "La stampa periodica di Reggio Calabria e della sua Provincia", due secoli di storia a Reggio Calabria. Dopo i

saluti istituzionali di Irene Calabrò, Assessore alle Finanze ed alle Attività produttive del Comune di Reggio Calabria, ha coordinato la manifestazione Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis. Hanno relazionato: Maria Pia Mazzitelli, direttore dell'Archivio storico diocesano di Reggio Calabria - Bova, e Rossella Agostino, presidente di Italia Nostra sezione Reggio Calabria. Per la casa editrice Kaleidon è intervenuto Filippo Arillotta. Ha concluso l'incontro l'intervento dell'autore Rosario Alberto De Stefano. In questo primo Volume, l'autore ha passato in rassegna tutte le pubblicazioni che riguardavano le vicende storiche della città di Reggio e della sua provincia a partire dal 1817 a fino al 1908.







Irene Calabrò - Maria Pia Mazzitelli - Rosario Alberto De Stefano - Rossella Agostino - Loreley Rosita Borruto



Biblioteca comunale P. De Nava" di Reggio Calabria

UMBERTO ZANOTTI BIANCO: UNA VITA TRA L'ITALIA E LA RUSSIA

"Umberto Zanotti Bianco: una vita tra l'Italia e la Russia" è stato il titolo della conferenza promossa dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria che si è svolta, mercoledì 10 novembre 2021, presso la Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria. Hanno introdotto l'incontro gli interventi di don Nuccio Cannizzaro, parroco della chiesa di San Giorgio al Corso, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Hanno relazionato: prof. p. Pasquale Triulcio che ha fatto una panoramica sul contesto storico in cui Zanotti Bianco è vissuto; prof.ssa Laura Venniro che si è soffermata sull'epistolario di p. Giuseppe Trincherò e il viaggio in Russia di Zanotti Bianco; dott.ssa Maria Pia Mazzitelli che ha parlato di Zanotti Bianco nei documenti di archivio. Umberto Zanotti Bianco nato a Creta nel 1889 da padre piemontese e madre inglese, a pochi giorni del terremoto del 1908, assieme ad altri volontari del Nord, si trasferì nella città di Reggio per prestare soccorso alla popolazione terremotata. Con grande generosità e dedizione decise di rimanere nel Sud d'Italia dove si prodigò a fare costruire scuole, asili, ambulatori, biblioteche, colonie montane, cooperative e tantissimo altro. Volontario e ferito nella prima guerra mondiale, Zanotti Bianco si dedicò ad aiutare le popolazioni oppresse. Nel 1922 distribuì soccorsi in Russia e creò a Bari il villaggio Nor Arax per i profughi armeni. Nel 1944 fu nominato presidente della Croce Rossa Italiana e nel 1952 divenne senatore a vita. Morì a Roma nel 1963.



Don Nuccio Cannizzaro - Padre Pasquale Triulcio - Laura Venniro - Maria Pia Mazzitelli - Loreley Rosita Borruto







Padre Pasquale Triulcio - Laura Venniro - Maria Pia Mazzitelli - Loreley Rosita Borruto



Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

LA MODERNITÀ DI TOMMASO CAMPANELLA

La Città Metropolitana di Reggio Calabria e Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, venerdì 12 novembre 2021, presso la Casa della Cultura "Pasquino Crupi" via Cuzzocrea di Reggio Calabria, hanno promosso la tavola rotonda "La modernità di Tommaso Campanella". Dopo i saluti istituzionale di Filippo Quartuccio, consigliere delegato alla Cultura, Beni Culturali, Spettacolo e Pari Opportunità della Città Metropolitana di Reggio Calabria, sono intervenuti:

Gianfranco Cordì, docente di filosofia; Franco Iaria, scienze politiche, saggista; Emilia Serranò, già docente di filosofia; Giuseppe Verdirame, direttore scientifico dell'Istituto Europeo di Studi Politici; Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Tommaso Campanella, nato nel 1568 a Stilo, in Calabria, entrò nell'Ordine dei Domenicani. Tra il 1592 e il 1597 fu sottoposto a quattro processi per eresia. Nell'estate del 1599 organizzò una rivolta che avrebbe dovuto liberare la Calabria dal dominio spagnolo. Arrestato, torturato, si finse pazzo scampando, così, alla pena di morte. In carcere, a Napoli, durante la prigionia scrisse le sue opere più importanti "La Monarchia di Spagna" (1600), "Aforismi Politici" (1601), "Atheismustriumphatus" (1605 - 1607), "Quod reminiscetur" (1606), "Metaphysica" (1609 - 1623), "Theologia" (1613 - 1624) e "La città del Sole" (1602) con la quale vagheggiava l'instaurazione di una felice e pacifica repubblica universale retta su principi di giustizia naturale. Liberato nel 1626 dagli spagnoli, fu fatto nuovamente imprigionare, per tre anni, dal Nunzio apostolico. Dal 1634 fino alla morte, avvenuta nel 1639, visse a Parigi.



Loreley Rosita Borruto - Emilia Serranò - Filippo Quartuccio - Giuseppe Verdirame Gianfranco Cordì - Franco Iaria



Emilia Serranò - Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Verdirame - Gianfranco Cordì - Franco Iaria



Casa della Cultura "P. Crupi" - Città Metropolitana di Reggio Calabria

EDWARD LEAR: L'UOMO DAI MILLE VOLTI

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con la collaborazione del *Touring Club Italiano* territorio di

Reggio Calabria e con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, lunedì 15 novembre 2021, presso la Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, ha organizzato l'incontro "Edward Lear: un uomo dai mille volti". Sono intervenuti: Francesco Zuccarello Cimino, console del Touring Club Italiano territorio di Reggio Calabria; Silvana Comi, docente di Lingua e Letteratura Inglese, componente del Comitato Scientifico Cis; Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Per conoscere il territorio della Magna Grecia e le bellezze paesaggistiche della Calabria, tra il Settecento e l'Ottocento, numerosi viaggiatori stranieri intrapresero il viaggio verso l'estrema punta dell'Italia peninsulare. Uno di questi viaggiatori fu lo scrittore e pittore inglese Edward Lear (1812-1888). Artista capace di raccontare attraverso la scrittura, il disegno e la pittura i luoghi visitati, componendo volumi che contengono veri e propri reportage.





Loreley Rosita Borruto - Francesco Zuccarello
Cimino - Silvana Comi





Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

L'ARCHITETTURA CISTERCENSE IN CALABRIA

Mercoledì 17 novembre 2021, presso la Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori ha promosso la conferenza: "L'Architettura cistercense in Calabria e la tomba della regina Isabella". Sono intervenuti: don Nuccio Cannizzaro, parroco della chiesa di San Giorgio al Corso; Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Attraverso il supporto di slides ha relazionato Francesca Paolino, già professore associato presso l'Università

Mediterranea di Reggio Calabria, componente del Comitato Scientifico del Cis. L'architettura cistercense venne sviluppata dai monaci cistercensi nella costruzione delle loro abbazie a partire dal XII secolo, abbazie che venivano dedicate alla Vergine Maria, punto di riferimento nella vita ecclesiastica dei monaci. Detta architettura era caratterizzata da un preciso rigore geometrico le cui forme semplici e austere dovevano rispecchiare profonda spiritualità. I monasteri venivano costruiti in luoghi deserti dove i monaci potevano occuparsi della lavorazione della seta, del vetro e della lana e si dedicavano anche alla trascrizione di manoscritti antichi.



Francesca Paolino - Don Nuccio Cannizzaro - Loreley Rosita Borruto



Francesca Paolino - Loreley Rosita Borruto



Sala San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria

RESISTERE A MESSINA. REPORTAGES, LETTERE RACCONTI E SAGGI CRITICI

Venerdì 19 novembre 2021, presso la Sala "Gilda Trisolini" del Palazzo "C. Alvaro", Reggio Calabria. La Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria hanno presentato il volume *"Resistere a Messina. Reportages, lettere, racconti e saggi critici"* di Giuseppe Rando - Luigi Pellegrini Editore. Sono intervenuti: Paola Radici Colace, ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina,

Presidente Onorario e Direttore Scientifico del Cis; Antonio Pugliese, prof. ordinario di Scienze Veterinarie dell'Università di Messina, componente del Comitato Scientifico del Cis; Giuseppe Rando, ordinario di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Messina, responsabile di italianistica e componente del Comitato Scientifico del Cis; Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. ***"Resistere a Messina. Reportages, lettere, racconti e saggi critici"***, un libro, questo, che tenta di sottrarsi alle angustie dell'editoria accademica, perlopiù chiusa nelle gabbie specialistiche. Basti pensare che abbatte, per la prima volta nel mondo, gli steccati tra scrittura argomentativa, scrittura giornalistica e scrittura creativa, anche per rispondere a una viepiù avvertita e diffusa esigenza di leggibilità. Vi si troveranno, espressi in forma chiara, discorsiva, i criteri basilari della didattica dell'italiano e della lingua italiana nonché gli attuali orientamenti della critica letteraria, insieme con le più recenti proposte di riforma della Scuola e dell'Università, ma anche espliciti interventi su fatti e protagonisti della politica contemporanea. Per non dire dei siparietti autobiografici o, comunque, di vita vissuta, che vivacizzano il testo.







Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Rando - Paola Radici Colace - Antonio Pugliese



Sala "Gilda Trisolini" Palazzo "Alvaro" della Città Metropolitana di Reggio Calabria

UNA GIURISTA LEGGE "IL DESERTO DEI TARTARI" DI DINO BUZZATI

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, lunedì 22 novembre 2021, presso la Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, ha organizzato l'incontro: "Una giurista legge "Il deserto dei Tartari" di Dino Buzzati. Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, e relazionato la prof.ssa Melania Salazar, ordinario di Diritto Costituzionale presso la Università Mediterranea di Reggio Calabria, già componente della Commissione di Esperti delle Riforme Istituzionali, nominata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, componente del Comitato Scientifico del Cis. Il protagonista delle pagine del *Deserto dei Tartari* è il tenente Giovanni Drogo, in servizio presso un non meglio identificato distaccamento militare ai confini del mondo, la "Fortezza Bastiani", relegata in cima ad un'impervia montagna. La fortezza è un avamposto ormai abbandonato e pressoché dimenticato, ma che vincola a sé tutti i militari del battaglione non solo attraverso una ferrea disciplina ma per il senso di perenne attesa di un nemico che giungerà dalla frontiera e che rappresenta il sogno di una gloria da conquistare. Per il protagonista del romanzo, così come per i commilitoni, l'attesa di combattere contro un nemico inesistente, giorno dopo giorno, si trasforma in un'ossessione, in cui al desiderio di mostrare il proprio eroismo si sovrappone una introspezione psicologica sulla propria esistenza. Dino Buzzati, (San Pellegrino di Belluno, 16 ottobre del 1906 - Milano, 28 gennaio 1972) è stato scrittore, giornalista, pittore, drammaturgo. A partire dal 1928 ha iniziato l'attività di giornalista collaborando con il "Corriere della sera. Nel 1940 viene pubblicato "Il deserto dei Tartari",

considerato dalla critica uno dei maggiori successi della narrativa esistenziale italiana.







Biblioteca comunale "P. De Nava" - Reggio Calabria

CORRADO ALVARO, LA DIMENSIONE EUROPEA E IL RESPIRO INTERNAZIONALE DELL'UOMO E DEL GIORNALISTA

Nell'ambito della convenzione per attività di collaborazione culturale tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Centro internazionale Scrittori della Calabria, venerdì 26 novembre 2021, nei locali della Casa della Cultura "Pasquino Crupi", via Cuzzocrea, 48 Reggio Calabria, la Metro City e il Centro Internazionale Scrittori

hanno promosso la conferenza "Corrado Alvaro: la dimensione europea e il respiro internazionale dell'uomo e del giornalista". Ha introdotto Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, e relazionato Giuseppe Rando, Prof. ordinario di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Messina, responsabile di italianistica e componente del Comitato Scientifico del Cis. Intervento programmato di Maria Florinda Minniti, docente di Italiano e Latino, componente del Comitato Scientifico del Cis. Corrado Alvaro (San Luca, 15 aprile 1895 - Roma, 11 giugno 1956) è stato scrittore, sceneggiatore, traduttore. Come critico di teatro ha scritto per i più importanti quotidiani nazionali, *Corriere della sera*, *Il Messaggero*, *Popolo di Roma* e numerosi altri. Autore di numerosi romanzi, vincitore del Premio Strega nel 1951 con il volume "Quasi una vita", venne considerato dalla critica contemporaneo il più grande interprete del realismo del 900. Alvaro è stato il più grande meridionale ad avere illustrato con le sue opere la realtà europea unita alla tradizione culturale calabrese.







Loreley Rosita Borruto - Giuseppe Rando - Maria Florinda Minniti



Casa della Cultura "Pasquino Crupi" della Città
Metropolitana di Reggio Calabria

■ CONVEGNO Promosso dal Cis Alvaro il più europeo degli scrittori italiani

Nell'ambito della convenzione per attività di collaborazione culturale tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Centro internazionale Scrittori della Calabria, nei locali della Casa della Cultura "Pasquino Crupi", via Cuzzocrea, 48 Reggio Calabria, la Metro City e il Cis della Calabria hanno promosso la conferenza "Corrado Alvaro: la dimensione europea e il respiro internazionale dell'uomo e del giornalista". Ha introdotto Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, che ha ricordato Corrado Alvaro critico di teatro e autore di numerosi romanzi, vincitore del Premio Strega nel 1951. Il relatore prof. Giuseppe Rando, prof. ordinario di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Messina, responsabile di italianistica e componente del Comitato Scientifico del Cis, nel suo intervento ha rilevato come Corrado Alvaro sia uno dei padri del giornalismo moderno e il primo grande "inviato speciale" della storia (per i suoi magistrali reportages da Parigi, da Ber-

lino, dalla Turchia e dalla Russia), nonché «un gigante della letteratura europea del Novecento», non riducibile, in alcun modo, alle pur pregevoli raccolte di novelle calabresi. Lo studioso ha peraltro sottolineato, attraverso puntuali citazioni di testi e di studi critici, lo stretto legame esistente tra gli articoli giornalistici e i romanzi del Santuchese, rimarcando, in particolare, la matrice giornalistica di Gente in Aspromonte, dell'ultima delle mille e una notte dell'uomo è forte, la prima opera, in Europa e nel mondo occidentale, in cui si denunciano, peraltro (nel 1938!), i limiti del "bolsevisimo" secondo un'ottica democratica e liberalsocialista. Ha concluso l'incontro la prof.ssa Maria Florinda Minniti, docente di Italiano e Latino, componente del Comitato Scientifico del Cis che ha parlato di Alvaro scrittore soffermandosi sui commenti e i significati che lo stesso Alvaro ha riportato nei suoi volumi, illustrando la realtà europea unita alla tradizione calabrese.

NUOVE SFIDE TERAPEUTICHE IN EMATOLOGIA

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, lunedì 29 novembre 2021, presso la Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, nell'ambito del ciclo di incontri sulla medicina, ha organizzato la conferenza "Nuove sfide terapeutiche in ematologia". Hanno aperto l'incontro gli interventi di Paola Radici Colace, presidente onorario e direttore scientifico del Cis, e Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Con il supporto di slides, ha relazionato Iolanda Donatella Vincelli, Specialista in Ematologia, Dirigente di I° livello presso l'Ospedale Metropolitano Bianchi - Melacrino - Morelli di Reggio Calabria.





Loreley Rosita Borruto - Paola Radici Colace - Iolanda Donatella Vincelli



Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria

Tavola rotonda di filosofia - *Libertà e sicurezza: dibattito antico e moderno*

Il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, lunedì 6 dicembre 2021, presso la Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, ha organizzato la tavola

rotonda di filosofia "Libertà e sicurezza: dibattito antico e moderno". Ha introdotto l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Alla tavola rotonda, moderata da Gianfranco Cordì, docente di filosofia, hanno partecipato: Emilia Serranò, docente di filosofia; Gianluca Romeo, docente di filosofia e storia al liceo classico "T. Campanella" di Reggio Calabria; Salvatore Spina, docente di filosofia e storia al liceo classico "T. Campanella" di Reggio Calabria.



EMILA SERRANÒ – GIANLUCA ROMEO –
GIANFRANCO CORDÌ – SALAVTORE SPINA –
LORELEY ROSITA BORRUTO



BIBLIOTECA COMUNALE "P. DE NAVA" DI REGGIO CALABRIA

Nicola Giunta tra commedia, musica e il rapporto con la città di Reggio Calabria"

Nell'ambito della convenzione per attività di collaborazione culturale tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, presso la Sala "Gilda Trisolini" del Palazzo "Alvaro" si è tenuta la conferenza "Nicola Giunta tra commedia, musica e il rapporto con la città di Reggio Calabria". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto,

presidente del Cis della Calabria, che ha sottolineato come gran parte della produzione artistica di Nicola Giunta è in lingua italiana, ma le opere poetiche che lo resero famoso sono le poesie dialettali, con le quali è riuscito ad entrare nella psicologia del popolo reggino, per evidenziare una condizione umana attraverso la satira e il sarcasmo. Paola Radici Colace, prof. ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis, ha esaminato la ricca produzione di poesia dialettale lasciata da Nicola Giunta, ordinata e suddivisa in raccolte, salvati alla sua morte e portata alla Biblioteca comunale di Reggio Calabria. L'intellettuale Giunta ha usato la scrittura come specchio della sua personalità e delle sue convinzioni politiche e sociali, come strumento di comunicazione capace di alimentare tensioni civili ed etiche. Della sua città, amata ad un tempo e maltrattata, ha saputo interpretare gli umori profondi: la vuota alterigia, le invidie tenaci e radicate, le divisioni profonde, il gusto del chiacchiericcio e del pettegolezzo spesso acre, la vanagloria, il menefreghismo. Fulvio Cama, cantastorie, componente del Comitato scientifico del Cis, ha sottolineato come Nicola Giunta (5 maggio del 1895 - 31 maggio del 1968) già studente liceale a Reggio Calabria interrompe gli studi per trasferirsi a Napoli per frequentare il Conservatorio. A Napoli, Nicola Giunta fece parte del coro del teatro "San Carlo" e successivamente come cantante baritono si esibì in diversi palcoscenici nazionali ed europei. Attraverso un suo CD dal titolo "Cu cunta ment'a Giunta" il cantastorie Fulvio Cama ha riproposto in una intima interpretazione per chitarra e voce le sferzanti poesie di Giunta. Numerose liriche del poeta Nicola Giunta sono state magistralmente interpretate dal dott. Pasquale

Borruto, presidente onorario A.R. S. (artisti reggini della sanità).







PASQUALE BORRUTO – LORELEY ROSITA
BORRUTO – FULVIO CAMA – PAOLA RADICI
COLACE

PARTNERSHIP METROCITY E CIS Una serata a tema sul grande poeta dialettale e la sua ricca produzione divisa in raccolte

Tutta la saggezza ed il sottovalutato lirismo di Nicola Giunta tra commedia, musica e il rapporto con la città di Reggio Calabria

Nicola Giunta tra commedia, musica e il rapporto con la città di Reggio Calabria

Nell'ambito della convenzione per attività di collaborazione culturale tra la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, presso la Sala "Gilda Trisolini" del Palazzo "Alvaro" si è tenuta la conferenza "Nicola Giunta tra commedia, musica e il rapporto con la città di Reggio Calabria". Ha coordinato l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, che ha sottolineato come gran parte della produzione artistica di Nicola Giunta è in lingua italiana, ma le opere poetiche che lo resero famoso sono le

portate alla Biblioteca comunale di Reggio Calabria. Queste poesie, già famose oralmente prima della sua morte, furono raccolte in una prima edizione antologica da Antonio Piromalli nel 1976 ed in una seconda nel 1996, e raccontano l'esistenza di Giunta che ha incrociato ed attraversato le vicende della sua Reggio dal terremoto del 1908 al Fascismo, dalla Seconda Guerra mondiale - con le distruzioni umane e materiali arrecate al tessuto architettonico e umano della città dai bombardamenti della primavera estate del 1943 - fino alla lenta ricostruzione che segnò anche l'avvento di una nuova classe dirigente e politica dotata di spirito militante. L'intellettuale Giunta ha usato la scrittura come specchio della sua personalità e delle sue convinzioni politiche e sociali, come strumento di comunicazione capace di alimentare tensioni civili.



Fulvio Cama, Pasquale Borruto, - Rosita Borruto, Paola Colace

poesie dialettali, con le quali è riuscito ad entrare nella psicologia del popolo reggino, per evidenziare una condizione umana attraverso la satira e il sarcasmo. Paola Radici Colace, prof. ordinario di Filologia Classica dell'Università di Messina, presidente onorario e direttore scientifico del Cis, ha esaminato la ricca produzione di poesia dialettale lasciata da Nicola Giunta, ordinata e suddivisa in raccolte, salvati alla sua morte e

I parametri della normalità e della psicopatologia

Presso la Biblioteca comunale Villetta "P. De Nava" di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, lunedì 13 dicembre 2021, ha organizzato la conferenza "I parametri della normalità e della psicopatologia". Relatore dell'incontro è stato il prof. Rocco Zoccali, ordinario di Psichiatria dell'Università di Messina, Presidente Nazionale della Società di Psichiatria adolescenziale, componente del Comitato Scientifico CIS. La cosiddetta normalità di un individuo riflette gli atteggiamenti, attitudini e comportamenti che facilitano la convivenza sociale, mentre la psicopatologia studia e classifica le diverse forme di disagio psichico ed anche la comprensione del disagio stesso.



LORELEY ROSITA BORRUTO – ROCCO ZOCCALI





BIBLIOTECA COMUNALE "P. DE NAVA" DI R. C.

Una sana alimentazione come stile di vita

Nel Salone di San Giorgio della chiesa degli artisti di Reggio Calabria, promossa dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria si è tenuta la conversazione "Una sana alimentazione come stile di vita". Con il contributo di slides ha relazionato il prof. Salvatore Chiricosta, già ordinario di Scienze Merceologiche del Dipartimento di Economia dell'Università di Messina, docente di Merceologia dei prodotti agroalimentari e salutistici Dipartimento di Farmacia, Scienze della salute e

nutrizione dell'Università della Calabria, nonché componente del Comitato Scientifico del Cis. Ha introdotto l'incontro Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, che ha sottolineato la complessità, la difficoltà e le problematiche dei numerosi prodotti in commercio per potere seguire una equilibrata e sana alimentazione. Il relatore, in modo semplice, senza rinunciare al rigore scientifico, dopo avere asserito che l'alimentazione svolge un ruolo cruciale fornendo tutte quelle sostanze e quelle energie "necessarie al nostro corpo" per sviluppare in modo efficiente tutte le sue molteplici funzioni, ha illustrato i benefici della *Dieta Mediterranea*, riconosciuta dall'Unesco, sin dal Novembre 2010, patrimonio immateriale dell'Umanità. Tale dieta, com'è noto, è stata ideata dal biologo e fisiologo statunitense, Ancel Kyes, durante il suo soggiorno, prima a Nicotera e poi nel Cilento. Tornato a Minneapolis morì alla veneranda età di 100 anni (1904-2004). La dieta, ha proseguito il prof. Chiricosta è caratterizzata da un modello nutrizionale basato sul consumo di cereali integrali, frutta, ortaggi, legumi, olio extra vergine di oliva, pesci, ecc.. Nel concludere la sua lunga e articolata relazione, il prof. Salvatore Chiricosta si è soffermato sulla distribuzione delle derrate alimentari, la loro rilevanza salutistico-nutrizionale, le caratteristiche qualitative e gli aspetti economico-commerciali. Spesso gli acquirenti si trovano in forte difficoltà nell'acquistare i vari prodotti alimentari a causa della incomprensione delle etichette, ma, anche perché confusi da innumerevoli prodotti simili tra loro e dalle numerose offerte e sconti periodici che, se fanno bene al nostro portafoglio, spesso si rivolgono contro la nostra salute.



SALA SAN GIORGIO DELLA CHIESA DEGLI
ARTISTI DI REGGIO CALABRIA



SALVATORE CHIRICOSTA – LORELEY ROSITA BORRUTO

Il meridionalismo di Italo Falcomatà

la Città Metropolitana di Reggio Calabria e il Centro internazionale Scrittori della Calabria, venerdì 17 dicembre 2021, presso la Sala "Gilda Trisolini" Palazzo "Alvaro", la Metro City e il Cis della Calabria hanno promosso la conferenza: "Il meridionalismo di Italo Falcomatà". Sono intervenuti: Giuseppe Caridi, Ordinario di Storia moderna dell'Università di Messina, Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, Componente Comitato Scientifico Cis; Gianluca Romeo,

Docente di Filosofia e Storia al Liceo Classico "T. Campanella" di Reggio Calabria; Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria. Italo Falcomatà, (Reggio Calabria, 8 ottobre 1943 – Reggio Calabria 11 dicembre 2001) politico, docente universitario e storico italiano. Dal 1993 al 2001 fu sindaco di Reggio Calabria, unico primo cittadino a vincere tre elezioni comunali consecutive, con lui ebbe inizio la "Primavera di Reggio" ed è ritenuto uno degli uomini chiave della storia della città. Ha insegnato Storia contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Messina, Storia dell'Italia Contemporanea all'Università per Stranieri "Dante Alighieri di Reggio Calabria, Italiano e Storia presso l'Istituto Tecnico Industriale Panella di Reggio Calabria. Storico, ha indirizzato le sue ricerche tra l'altro sul ruolo e sui programmi della borghesia nel periodo della grande depressione del Mezzogiorno.



LORELEY ROSITA BORRUTO – GIUSEPPE CARIDI
GIANLUCA ROMEO





SALA "G. TRISOLINI" PALAZZO "ALVARO" CITTÀ METROPOLITANA DI R. C.

La Cattedrale di Reggio Calabria: arte e storia

"La Cattedrale di Reggio Calabria: arte e storia" è stato il titolo della conferenza promossa dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria, che si è svolta lunedì 20 dicembre presso la Biblioteca comunale "P. De Nava" di Reggio Calabria. Hanno aperto la manifestazione gli interventi di Irene Calabrò, Assessore programmazione finanziaria e bilancio, Cultura e Turismo del Comune di Reggio Calabria, e Daniela Neri, P. O. Programmazione e valorizzazione dei Beni Culturali, funzionario responsabile Servizio Tutela e Valorizzazione dei Beni Culturali del

Comune di Reggio Calabria. Ha coordinato la conferenza Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, e hanno relazionato Lucia Loiacono, Direttore del Museo diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino" di Reggio Calabria, e p. Pasquale Triulcio (pfi), docente di Storia della Chiesa presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose e l'Istituto teologico di Reggio Calabria, componente Comitato Scientifico Cis.



LORELEY ROSITA BORRUTO – IRENE CALABRÒ –
DANIELA NERI – PADRE PASQUALE TRIULCIO –
LUCIA LOIACONO



BIBLIOTECA COMUNALE "P. DE NAVA" DI
REGGIO CALABRIA